Numero a 6 pagine - Lire 20 — Anno IV - N. 917 - Giovedì 16 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. [illegible] Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. [illegible] | Abbonamenti: [illegible]

IL CARICO FISCALE

Che il sistema fiscale italiano non sia adeguato ai compiti ch'esso dovrebbe assolvere è risaputo e documentato dal malcontento generale, non fosse altro per la pesantezza e l'irrazionale struttura del sistema. Una riforma è sempre stata auspicata: una riforma che ridesse snellezza, semplicità, precisione, chiarezza, al fine di dare maggiore rendimento all'apparato fiscale, affrettando la realizzazione delle riforme tributarie ed operando per migliorare l'accertamento delle imposte e riordinare le aliquote in modo da ridurre energicamente il fenomeno delle evasioni.

Migliorare l'accertamento e riordinare le aliquote sono effettivamente due punti basilari da conseguire ove si voglia giungere a qualche cosa di concreto in questo particolare e delicato settore.

La relazione sul bilancio del Ministro del Tesoro dà contezza ufficiale del peso del carico fiscale sul contribuente italiano: la previsione delle entrate dello Stato è, per quanto riguarda il gettito dei tributi ordinari, pari a 1127 miliardi di lire; e poichè detta voce, nell'esercizio 1938-39, era di 23 miliardi, ne consegue che l'attuale pressione fiscale risulterebbe pari a 51 volte la anteguerra. Ma ogni entrata statale, per avere un significato, deve essere commisurata sulla capacità contributiva del reddito nazionale complessivo; reddito che attualmente si aggira sui 6 mila miliardi di lire (contro i 115 prebellici) mentre il reddito medio individuale oscilla fra le 130 mila e le 150 mila lire.

Da una recente indagine dell'Istituto Doxa si è difatti rilevato che ben 301 mila famiglie italiane percepirono nel 1948 un reddito annuale inferiore a 100 mila lire: da queste cifre balza evidente una amara constatazione, e cioè che l'Italia è un Paese di povera gente! Ed ancora peggio è se si fanno confronti con lo estero: il reddito individuale medio francese è esattamente il doppio del nostro; quello di un cittadino inglese è quadruplo e quello di un americano è sette o otto volte maggiore. Inoltre, alle cifre sopra richiamate, vanno aggiunti i 400 miliardi assorbiti dagli enti assistenziali e previdenziali (rispettivamente 6 e 3,5 miliardi nel 1938-39).

Pertanto, tenuto conto di tutti gli oneri, la pressione fiscale in Italia supera attualmente il 29 per cento del reddito nazionale; ciò significa che, mediamente, ogni italiano dispone per i propri consumi di sole 100 mila lire annue. Si tratta di una incidenza assai grave per una economia povera come la nostra; un'incidenza molto vicina ai limiti di rottura.

E non è finita, chè la situazione si appalesa assai più grave ove si scenda all'esame particolareggiato delle varie imposte e tasse, perchè allora si rileva che l'incremento non è avvenuto in modo coordinato secondo la varia natura dei balzelli. Era, difatti, anche materialmente, impossibile — soprattutto durante il periodo bellico — mantenere perequato il sistema: voci nuove si sono aggiunte, aliquote sono state ritoccate, cespiti importanti come l'imposta sui fabbricati sono ora quasi inesistenti, ed imposte un tempo secondarie sono divenute oggi colonne del nostro sistema tributario.

In linea generale, le imposte dirette danno attualmente solo il 20 per cento del totale delle entrate fiscali: è una situazione assurda e devono essere riassestate e riportate a quel livello di produttività che è consono alla loro natura. Questa è difatti una delle mete della tanto discussa riforma Vanoni che, però, non parla affatto delle imposte indirette: eppure anch'esse non sono nè più ragionevoli nè più giustificate delle altre. V'è, ad esempio, l'imposta generale sull'entrata, la famosa I.G.E., un'imposta che, secondo i canoni teorici deIal scienza delle finanze, dovrebbe essere completamente «neutra», ed invece sta deformando tutto l'apparato di produzione e di scambio, sia per la gravità delle aliquote sia per il moltiplicarsi della sua incidenza che persegue irrazionalmente tutti i passaggi di beni da un acquirente all'altro, senza tenere conto alcuno degli stadi intermedi, sovente trasformativi della sua natura. E poichè codesta imposizione indiretta fornisce i due terzi del complessivo gettito fiscale, abbiamo ragione di ritenere che l'allarme non sia proprio del tutto infondato.

La riforma tributaria dovrebbe pertanto, fra l'altro, migliorare anche i rapporti tra le imposte dirette e quelle indirette, perchè non è nè con l'aumento indiscriminato delle aliquote d'imposizioni già esistenti nè con nuovi tipi di imposte o di tasse che si può risolvere anche la situazione stessa del bilancio statale; forse, in questo settore, sarebbe meglio puntare sulla riduzione delle spese dello Stato.

Inoltre va eliminata la grave sperequazione esistente tra gruppi e privati che pagano in tasse più di quello che guadagnano, mentre molti altri gruppi e privati o non le pagano affatto o le pagano in maniera del tutto inadeguata alle loro possibilità effettive.

Praticamente, però, le industrie italiane sono tassate al limite delle loro capacità ed è anche per questa situazione che è vano sperare che i nostri manufatti possano competere sui mercati stranieri quando le materie prime sono tassate in certi casi per il 46 per cento del loro valore! Si pensi che la stessa rivalutazione monetaria degli impianti è stata considerata — a suo tempo — reddito ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per i saldi attivi registrati nei bilanci chiusi dopo l'entrata in vigore della legge relativa alle predette rivalutazioni monetarie.

Commentatori stranieri hanno testè affermato che l'attuale nostro sistema tributario è non solo iniquo ma, addirittura, suicida: l'industria ed il commercio italiano ansimano sotto il pondo indiscriminato dell'incidenza fiscale.

Occorre intervenire con razionalità, cioè subito e bene. Risponde a tale imperativo la «riforma fiscale» in pectore?

E' quanto ci proponiamo di esaminare prossimamente.

AES RUDE

RATIFICATO IN FRANCIA l'accordo per il P.A.M.

Parigi, 15

Questa notte l'Assemblea nazionale francese ha ratificato con 421 voti contro 179 l'accordo franco-americano per la fornitura di aiuti militari.

Nel corso del dibattito, questo pomeriggio aveva preso per primo la parola l'ex Presidente del Consiglio Daladier, il quale si era dichiarato in favore dell'accordo «che offre alla Francia una base sulla quale essa potrà edificare, se ad edificare sarà fermamente decisa». Dopo di lui aveva parlato il Ministro della Difesa nazionale Pleven il quale dopo aver posto l'accordo nel quadro degli impegni internazionali già assunti dalla Francia, ne aveva analizzato brevemente gli articoli, fornendo precisazioni sul materiale che la Francia dovrà ricevere. «Il valore di questo materiale — egli aveva detto — raggiunge i 778 milioni di dollari, ma gli americani ne calcolano il costo reale a 1 miliardo 124 milioni di dollari. Si è affermato che la Francia riceverà essenzialmente materiale per la fanteria: è un'idea errata. La Francia riceverà artiglieria da campagna e contraerea, veicoli e autoblindo, aerei della Marina, aeroplani per addestramento e pezzi di ricambio. Si tratta di materiale in buone condizioni. I veicoli corazzati sono di un tipo perfezionato. L'aiuto che attendiamo ci permetterà di armare convenientemente gli effettivi di cui disponiamo attualmente».

ACHESON ILLUSTRA LA NUOVA POLITICA AMERICANA IN ESTREMO ORIENTE

È GIUNTO IL MOMENTO PER LA RUSSIA DI RINUNCIARE AD OGNI AVVENTURA

Un piano di assistenza per i popoli asiatici - Chiaro monito a Mao Tse-tung: "Qualsiasi aggressione oltre gli attuali confini cinesi violerebbe la Carta dell'ONU e con essa la pace"

Washington, 15

Il Segretario di Stato Dean Acheson ha fatto ieri, nel corso di un pranzo di gala offerto dal Commonwealth Club della California, il punto sulla situazione politica dell'Estremo Oriente e sui suoi riflessi nella politica mondiale. Si è trattato per lo più di uno sguardo d'assieme, non essendosi Acheson soffermato su problemi e situazioni particolari, forse in attesa che giunga nella Capitale l'Ambasciatore volante Jessup, inviato espressamente dal Dipartimento di Stato nell'Estremo Oriente per accertarsi sull'entità degli aiuti necessari a quelle Nazioni per opporsi in modo valido all'avanzata del comunismo. Come è noto, Jessup è rientrato proprio oggi a New York e presumibilmente già domani riferirà ad Acheson.

Il Segretario di Stato, premesso che i popoli dell'Asia debbono opporsi all'imperialismo reazionario dei comunisti per le stesse ragioni ideali e pratiche per le quali si sono opposti al nazismo, all'imperialismo nipponico e ad ogni altra forma di aggressione, ha dichiarato che gli Stati Uniti desiderano aiutare con ogni mezzo le Nazioni asiatiche fornendo loro equipaggiamenti militari o prestiti finanziari a seconda delle necessità.

«Allo scopo di aiutare in maniera adeguata i popoli dell'Asia — ha affermato Acheson — il popolo degli Stati Uniti deve comprendere che in Asia sta prendendo piede un profondo movimento rivoluzionario, che si manifesta in duplice maniera: come una reazione contro la povertà quale condizione normale di vita, come reazione contro il dominio straniero.

«Il desiderio dell'indipendenza nazionale — ha continuato Acheson — [illegible]

fine della guerra, che questa libertà esso l'avesse a portata di mano, ma non essendo il Governo cinese riuscito a provvedere ai bisogni del popolo, questo gli ha negato il proprio appoggio».

Di conseguenza — ha aggiunto Acheson — il comunismo «vinse per difetto», applicando «la ben nota tecnica comunista di sondare il punto debole e, trovatolo, sfruttarlo appieno».

Il Segretario di Stato ha fatto poi rilevare che nel discorso da lui pronunciato in gennaio al Circolo Nazionale della stampa, a Washington, egli aveva ammonito che la Russia cercava d'infiltrarsi nell'Asia con il suo imperialismo reazionario. Da allora, ha affermato Acheson, ci sono stati dei nuovi e chiari fatti che stanno ad indicare quali siano le intenzioni della Russia in Cina, com'è stato d'altronde confermato dal trattato cino-sovietico e da altri accordi, resi di pubblica ragione il 14 febbraio scorso. Questi accordi possono anche avere un successo tem- [illegible]

scambio tra il dollaro e il rublo.

«In questa maniera, il popolo cinese si accorge che il prestito concesso dalla Russia non supera i 45 milioni di dollari all'anno. I cinesi potrebbero confrontarlo con la concessione gratuita, e non prestito, di [illegible] milioni di dollari che il Congresso americano ha [illegible] per la Cina nel solo anno [illegible]

«I bisogni della Cina — ha continuato Acheson — sono grandi e urgenti. Questa [illegible] zione deve oggi affrontare la prospettiva di 40 milioni di persone che dovranno soffrire la fame fino ai prossimi raccolti. Milioni di cinesi possono [illegible] re: ciononostante, dalla Cina si spediscono generi alimentari nell'Unione Sovietica.

«Ed ora veniamo alle garanzie politiche e territoriali contenute negli accordi. Può il popolo cinese fare a meno di osservare che, quali che siano le promesse per il futuro, [illegible] in base alle clausole del trattato e degli accordi conclusi ultimamente a Mosca, l'URSS si è assicurata speciali diritti in Cina, che rappresentano una violazione della sovranità cinese, e che nessun'altra Potenza estera possiede? E' la Russia Sovietica, che, ad onta di tutta la clamorosa pubblicità fatta intorno alle clausole del trattato, occupa il ruolo di distruttrice di un impero a spese della Cina. Questi sono i fatti concreti che debbono [illegible]

[illegible]

EYSKENS NON VORREBBE un ritorno di Leopoldo

Bruxelles, 15

[illegible]

SI E' CONCLUSO A MEZZANOTTE lo sciopero generale nel Veneto

Agli operai della Breda è stato concesso un anticipo di 20 mila lire - I blocchi stradali nella regione - Tentativi comunisti di acuire le agitazioni - Le ripercussioni nel resto della Penisola

Venezia, 15

[illegible] Governo per risolvere il problema della «Bixio», che non è se non un addentellato di quello di maggiore mole rappresentato dalla possibilità di sopravvivenza e relativo maggior potenziamento dei Cantieri Breda, sono i seguenti: approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di uno storno dal bilancio dello Stato della somma di due miliardi di lire e della concessione di un anticipo di finanziamento su tale cifra per l'importo di duecento milioni onde consentire l'immediato inizio dei lavori di ricostruzione della «Bixio».

Propositi bellicosi

Stasera, per comporre lo sciopero è giunto a Venezia lo on. Morelli, segretario della L.C.G.I.L. Dopo una riunione coi membri del comitato esecutivo dell'U.P.L.L. l'on Morelli unitamente ai rappresentanti dei Liberi sindacati è stato ricevuto dal Prefetto.

Successivamente e su invito del Prefetto, l'on. Morelli ed il segretario dell'U.P.L.L., Nerino Cavallari, hanno partecipato ad una riunione che ha avuto luogo nel Gabinetto del sindaco, presenti anche l'on. Roveda della F.I.O.M., i rappresentanti della Commissione interna della Breda ed il Commissario giudiziario della Breda. Nella riunione si è concordato di versare un anticipo di 20 mila lire a ciascun lavoratore, e di chiedere un colloquio col Ministro della Marina per concretare un programma concreto di lavoro che consenta alla Breda la ripresa normale delle sue attività. Domani i lavoratori riprenderanno il lavoro ed avranno inizio anche i lavori di riparazione della «Nino Bixio».

I fatti di ieri sono noti e su di essi non vi è nulla da aggiungere. Gli operai, sobillati dagli organismi sindacali, sono passati ad un'azione di forza che non poteva essere tollerata. La Polizia, sul punto di essere sopraffatta dai dimostranti che aveva tentato di disperdere aveva dovuto fare uso di bombe lacrimogene e successivamente delle armi. Il triste bilancio è quello di due feriti gravi.

Qui a Venezia gli agitatori e i rappresentanti sindacali di sinistra non fanno mistero delle loro intenzioni bellicose, che finora non hanno avuto però [illegible] *vesse morire, essi dicono, noi non risponderemmo più della situazione. Ora, il fatto di non rispondere della situazione significa che essi dànno piena facoltà agli scioperanti di sollevarsi contro le autorità costituite. Le maestranze di tutti i Cantieri sono tenute sul piede di guerra: secondo le disposizioni tempestivamente impartite dalle cellule un gruppo di qualche centinaio di persone ha stazionato fin dalle prime ore del mattino in piazza Ferretto, a Mestre, nei pressi dell'Ospedale Umberto I per attendere notizie sui due ricoverati.*

Le condizioni di costoro pur sempre allarmanti, lasciano adito a qualche speranza. Nerone Piccolo, da Mestre, è stato operato già ieri sera. Il proiettile che lo aveva ferito all'addome aveva perforato sette volte l'intestino. L'intervento è stato eseguito d'urgenza ed è riuscito felicemente, ma la natura della ferita non consente di fare previsioni eccessivamente ottimistiche.

Anche l'altro operaio colpito, Virginio Scala, di 46 anni, da Quarto d'Altino, è stato sottoposto ieri sera ad intervento chirurgico. Il proiettile che lo aveva colpito alla testa, gli aveva perforato il mastoide ed era penetrato nel cranio. Il colpo, che è di una pistola Beretta d'ordinanza, calibro 9, ha provocato lo spappolamento della materia cerebrale con ritenzione del proiettile.

Gianquinto in azione

Intanto a Venezia la situazione è calma, pur non essendo — com'è ovvio — serena. I discorsi del sindaco comunista Gianquinto e del segretario responsabile della Camera del lavoro provinciale sen. Flecchia hanno mirato più che altro ad accendere gli animi, piuttosto che a gettare un po' d'acqua sul fuoco. La popolazione nella quale non mancano espressioni di pena e di cordoglio per gli operai colpiti, ha accolto però freddamente la dichiarazione dello sciopero generale fatta stamane, a sciopero ormai inoltrato, attraverso vistosi manifesti della Camera del lavoro, nei quali, dopo una scritta a caratteri cubitali «Veneziani in piedi», era scritto: «Ancora sangue di lavoratori! Dopo cinque mesi di promesse governative in luogo dei milioni alla Breda è stata inviata la polizia che ha sparato colpendo di fronte alla Breda sei operai, due dei quali si trovano in pericolo di vita».

Stamane gli operai di Marghera hanno raggiunto per tempo le fabbriche dove si sono adunati ad ascoltare nuovamente la parola del sindaco comunista Gianquinto e quella del sen. Flecchia. Nuovi gruppi si sono attruppati nel luogo dove ieri era stato costituito il posto di blocco ed hanno ripreso a fermare le macchine in transito. Vi è stato uno sbandamento allorchè un ufficiale di polizia ha telefonato dal piazzale Roma di lasciare il passaggio ai veicoli sotto la minaccia di far intervenire cinquecento agenti. E' stato il momento nel quale un autopullman di linea per Milano ha potuto transitare, ma dopo quello, andata a vuoto la minaccia, il blocco è ripreso. Finora non risulta che mezzi di nessun ge- [illegible] *anche il traffico ferroviario. Lo ultimo treno ha lasciato la stazione di Mestre ieri sera. Venezia è completamente paralizzata per lo sciopero del personale dei vaporini e dei gondolieri; questi ultimi si sono astenuti dal lavoro dalle 10 di stamane. Mancano quasi completamente notizie dalle città del Veneto, nelle quali è stato proclamato da stamane lo sciopero generale di protesta: Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Udine, Rovigo ed i centri minori come Bassano e Castelfranco.*

Nelle strade di grande comunicazione e in quelle provinciali sono stati costituiti blocchi stradali volanti che la polizia, pur esercitando una vigilanza continua, passando e ripassando a bordo delle camionette, non può cogliere in flagranza e disperdere. Nel complesso la polizia può avere un limitato controllo della situazione in provincia dove i blocchi vengono rimossi all'arrivo delle camionette.

Riunioni della Giunta

La stazione della R.A.I. è stata presidiata da stamane da una compagnia di agenti, in previsione che si avesse a ripetere quanto verificatosi in occasione dell'attentato a Togliatti, che cioè i dimostranti si impadronissero degli impianti facendoli funzionare a loro uso.

Molti operai sono convenuti nel tardo pomeriggio a Venezia per ascoltare il senatore comunista Roveda, che ha parlato in Piazza San Marco in rappresentanza della Confederazione generale italiana del lavoro. In serata negli uffici del municipio ha avuto luogo una riunione straordinaria della giun- [illegible] *hanno partecipato i parlamentari del Veneto e i rappresentanti sindacali delle varie correnti. Due successive riunioni erano state promosse nel pomeriggio, prima del comizio dello on. Roveda, in Prefettura, tutte e due dovutesi sospendere perchè un gruppo di donne trasportate da Mestre aveva tenuto una manifestazione ostile al grido di «Abbasso Scelba», «Scelba assassino». La polizia anche qui non è intervenuta ma si è limitata a fronteggiare l'urto delle donne*

Stasera la D. C. il P.L.I. e il P.S.L.I. di Venezia, i cui rappresentanti il Sindaco Gianquinto aveva convocato per una riunione straordinaria hanno inviato una lettera al Municipio dichiarando che, «stante la situazione determinatasi in seguito ai gravi disordini di ieri, che hanno paralizzato la vita cittadina, disordini a cui lei stesso ha partecipato nella sua veste ufficiale di Sindaco, ma in effetti come rappresentante di partito per interessi e speculazioni di partito, non lo riteniamo qualificato per promuovere tale riunione. La informiamo perciò che non vi parteciperemo e che pur battendoci per tutelare i giusti interessi delle maestranze della Breda non ci presteremo a nessuna speculazione politica e agiremo presso le autorità competenti per tutelare la libertà e gli interessi di tutti i cittadini».

A Padova, Verona, Milano, Firenze e negli altri centri maggiori della Penisola si sono svolte oggi manifestazioni di solidarietà con gli operai di Marghera. Nessun incidente degno di rilievo si è verificato, eccettuato qualche tafferuglio, presto domato dalla polizia.

LA SITUAZIONE DEL BILANCIO ITALIANO

RINVIATA A DOMANI la relazione di Pella

Colloquio tra Scelba e Di Vittorio sui fatti di Venezia

Roma, 15

L'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro on. Pella ha subito un rinvio di ventiquattro ore e perciò anzichè nella seduta di domani giovedì sarà svolta in quella di venerdì. La ragione del rinvio è da ricercarsi nel fatto che non è ancora pronta a Montecitorio la stampa della relazione degli onorevoli Troisi e Arcaini sul bilancio di previsione dell'entrata e della spesa, mentre è consuetudine che la distribuzione delle relazioni preceda l'inizio di ogni discussione.

Domattina intanto si riunirà a Montecitorio il gruppo parlamentare della D. C. per un esame della situazione politica che si riferisce come è ovvio agli imminenti lavori della Camera, dei quali l'esposizione Pella costituirà la prefazione. Nella riunione dovrà anche essere concluso il dibattito sul progetto De Martino di riforma agraria per le zone mal coltivate.

Per quanto riguarda la situazione interna lo sciopero di Venezia avrà termine alle 24 di stanotte. Stamattina il Ministro degli Interni Scelba ha avuto un colloquio telefonico con l'on. Di Vittorio, il quale ha protestato per l'intervento della polizia in una manifestazione che secondo lui aveva per unico scopo quello di richiamare l'attenzione sulle condizioni degli operai dei cantieri Breda, le cui paghe sono arretrate di quattro mesi. Il Ministro Scelba ha comunicato all'on. Di Vittorio i rapporti pervenuti dal Prefetto e dal Questore dai quali risultava che la polizia era intervenuta per rimuovere i blocchi stradali posti a sbarramento del ponte Venezia-Mestre. A tale proposito lo on. Scelba ha ricordato al segretario della CGIL le disposizioni vigenti sul divieto dei blocchi stradali e l'on. Di Vittorio ha detto che si trattava di episodi isolati, dei quali la responsabilità era da imputarsi solo a singoli lavoratori più eccitati.

Stasera a Montecitorio ha poi avuto luogo un nuovo incontro fra l'on. Di Vittorio e il Ministro Petrilli sulla questione degli statali. L'on. Di Vittorio ha insistito per presentare in una misura che consenta di evitare lo sciopero minacciato e cioè almeno del 50 per cento. Il Ministro Petrilli ha fatto presente che la cosa non appare possibile. Comunque della questione è investita la commissione di finanza e tesoro che si riunirà venerdì.

Oggi la Camera ha ultimato la discussione sull'ordinamento dei giudizi di assise. Dopo vari oratori l'on. RICCIO, relatore di maggioranza, ha osservato come sia inutile sofisticare: la Costituzione parla chiaro; la giuria popolare che esprime i suoi verdetti con un sì o con un no non può motivare la sentenza. D'altra parte la giuria popolare esclude l'appello per i giudizi in assise, mentre esso appare una esigenza comunemente sentita. Il collegio misto è inoltre sostenuto dalla classe forense ed è adottato perfino in Russia.

Infine ha parlato il Ministro della giustizia Piccioni il quale ha osservato che è proprio la Costituzione che impone il collegio misto. Se i costituenti volevano la giuria popolare avrebbero potuto scriverlo esplicitamente. Invece non lo hanno fatto. Se l'estrema sinistra non insistè perchè fosse scritto esplicitamente è perchè sapeva che la giuria popolare sarebbe stata respinta. Preferì perciò non compromettere completamente la partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia, ammettendo tacitamente il collegio misto. D'altra parte la giuria popolare ha fatto il suo tempo. Oggi è un istituto superato dalla dottrina giuridica, anche se può servire alla propaganda dell'estrema sinistra. Chi dice che giuria popolare equivale a democrazia e libertà non si ricorda che per i primi dieci anni i peggiori delitti del fascismo e lo stesso delitto Matteotti furono avallati proprio dai giudici popolari. La democrazia e la libertà non si difendono con la giuria popolare ma si difendono da sè con la democrazia.

A Palazzo Madama è proseguito l'esame della legge sugli affitti. Alla fine della discussione il sen. ZOLI, relatore di maggioranza, ha difeso la legge nel suo spirito e nella sua sostanza. «Abbiamo cercato — ha detto — di conciliare gli interessi degli inquilini e dei padroni di casa. Ci pare di esserci riusciti. Non facciamo della demagogia: ci sono proprietari ricchi come ci sono inquilini ricchi, ma è facile trovare anche proprietari di casa poveri, come inquilini poveri».

Contro la legge ha parlato invece il relatore di minoranza GRAMEGNA. «Necessita mantenere — ha asserito — ancora per molti anni il blocco dei fitti se non si vogliono sacrificare gli interessi delle classi più povere Questa legge favorisce in sostanza i grandi proprietari e perciò la contrastiamo».

Infine ha parlato il Sottosegretario alla Giustizia TOSATI invitando il Parlamento ad approvare sollecitamente la nuova legge che è attesa da tanto tempo in tutto il Paese. Essa non risolve definitivamente il problema della casa ma vuole porre termine a uno stato di incertezza che lo aggrava. «Decidendo una proroga breve — ha concluso — potremo seguire da vicino lo sviluppo della situazione nell'interesse di tutte le categorie. Domani si passerà all'approvazione degli articoli, quarantotto in tutto.

I tentacoli del capitalismo

Il fotostudio «Beograd» di Belgrado ha pubblicato sul «Borba» un'inserzione pubblicitaria per l'assunzione di tre impiegati tecnici, «ai quali — dice l'annuncio — ci impegnamo di concedere il riposo domenicale».

CONDANNE ALL'EST

Il Tribunale di Stato di Bratislava ha condannato ieri ai lavori forzati a vita l'ex membro della sicurezza cecoslovacca Matej Simkovc ritenuto colpevole di aver favorito in più casi gli espatri clandestini.

ANCHE IN SICILIA

Un disco volante sarebbe stato avvistato ieri sull'aeroporto di Comiso in Sicilia. Secondo alcuni viaggiatori e gli abitanti della cittadina, l'ordigno avrebbe sostato a lungo sulla località.

Tre sciagure aeree nel giro di poche ore

Undici morti e tre feriti

Londra, 15

Tre gravi sciagure sono avvenute oggi in Inghilterra nello spazio di 6 ore: in esse 11 persone hanno trovato la morte e alcune sono rimaste ferite.

Due bombardieri «Lincoln» della Royal Air Force sono precipitati durante voli di allenamento. Uno dei due disastri è avvenuto nella regione montuosa di Snowdon del Galles settentrionale, dove il quadrimotore «Lincoln» si è abbattuto da un'altezza di 700 metri sulle pendici del Carnedd Llewellyn, la più alta montagna del Galles. Dai rottami le squadre di soccorso hanno tratto quattro cadaveri, mentre prosegue la ricerca degli altri tre aviatori. La località del sinistro è a 240 km. da Liandow, dove domenica scorsa precipitò un «Tudor» uccidendo 80 passeggeri.

La seconda sciagura si è verificata a Hemswell, presso Lincoln, poco prima dell'alba. Il bombardiere, che era stato tutta la notte in volo di addestramento, è caduto durante la manovra di atterraggio. Cinque dei sei occupanti sono rimasti uccisi ed uno ferito.

Il terzo incidente è avvenuto nei pressi di Bath, ove un apparecchio della scuola della RAF è precipitato incendiandosi. I due uomini che si trovavano a bordo sono rimasti gravemente feriti.

Iniziative per costituire la provincia di Pordenone

Gorizia, 15

L'iniziativa per costituire la provincia di Pordenone tra la Livenza e il Tagliamento, quale terza provincia nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia, è stata assunta dai Comuni di quella zona e la maggior parte dei rispettivi Consigli comunali ha già deliberato in conformità.

La nuova provincia avrà un territorio e una popolazione pressochè uguali alle altre provincie medie italiane.

Aiuti alle industrie giuliane e dalmate

All'esame del Parlamento un decreto legge per la riattivazione delle industrie espropriate

Roma, 15

[illegible]

L'Ambasciatore Mallet in visita a Napoli

Napoli, 15

[illegible] Mallet è ripartito per Roma.

IL «FONDO» EUROPEO in discussione a Londra

Londra, 15

Il progetto per il fondo monetario europeo è stato discusso a Londra fra Bevin e Cripps da una parte e il Ministro olandese Stikker dall'altra. [illegible] nominato [illegible] tore politico [illegible] compito di [illegible] coltà che [illegible] una più [illegible] economica [illegible]

Stikker [illegible] giorni a Washington [illegible] discusso i [illegible] con Truman [illegible] man e num[illegible] americani. [illegible] Londra il [illegible] dell'OECE [illegible] Bevin e Cripps [illegible] dati raccolti [illegible] si sia sforz[illegible] gli inglesi [illegible] gettato fon[illegible] ropeo.

Aggredito e malmenato un guardiacaccia in Toscana

Firenze, 15

Tre individui [illegible] visamente d[illegible] isolata locali[illegible] mune di Bar[illegible] hanno aggre[illegible] guardiacacci[illegible] dini, di 60 a[illegible] la bocca e [illegible] Poi, mentre [illegible] sciti gli tog[illegible] altri due lo [illegible] tutamente a[illegible]

Approfittan[illegible] delle condiz[illegible] gli aggresso[illegible] verso le mo[illegible] no, portando [illegible] guardiacaccia [illegible] tusioni esc[illegible] preauricolare [illegible] tiple al capo.

I carabinie[illegible] l'aggressione [illegible] di rancore [illegible] guenti alle [illegible] dall'aggredito [illegible] al fermo di t[illegible] ti di 36 anni [illegible] rebbero sosp[illegible] consistenza.

MACABRA SCOPERTA nel cimitero di Carrara

Carrara, 15

Alcuni pa[illegible] tavano per l[illegible] le adiacenz[illegible] Carrara, n[illegible] sul muro di [illegible] stesso una [illegible] lunga circa [illegible] 40 cm. Avv[illegible] questi proce[illegible] ne e all'aper[illegible] ta che risult[illegible] cabro conten[illegible]

L'intervent[illegible] potuto stab[illegible] appartengon[illegible] uomo, di un[illegible] adolescente, [illegible]

Non essend[illegible] alcun teschi[illegible] i cadaveri s[illegible] tati; tra le [illegible] nuto un med[illegible] metallo.

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE PROGETTO ELABORATO DALL'ECA

CAPITALI AMERICANI per le industrie locali

E' atteso l'arrivo a Trieste di esperti incaricati di studiare le possibilità di potenziare l'economia della zona

E' stato reso noto ufficialmente ieri sera che per iniziativa del G.M.A. e della Missione speciale dell'E.C.A. a Trieste, sarà attuato un progetto tendente a migliorare la struttura economica della nostra Zona, e che contempla, tra l'altro, importanti investimenti di capitale americano. Il progetto fa parte integrante del programma di assistenza tecnica che viene concessa dal Piano Marshall ai Paesi partecipanti per riorganizzare le loro economie, in modo da renderli indipendenti da aiuti straordinari dall'estero dopo la cessazione dell'ERP, prevista per il 1952.

A tale scopo il direttore aggiunto del Dipartimento delle Finanze ed Economia del G. M.A., signor Stanley Sommer, ha visitato nel febbraio scorso e nel corrente mese di marzo gli Stati Uniti per negoziare un accordo con uno dei più grandi consorzi finanziari americani dipendente dal gruppo Rockefeller e della Chase National Bank. Questo consorzio specializzato nelle indagini economiche e nell'offrire possibilità d'investimenti di capitale, invierà a Trieste degli esperti economici europei ed americani con l'incarico di studiare i metodi migliori per potenziare le industrie esistenti, la possibilità di impiantarne di nuove, nonchè di studiare le prospettive economiche della nostra Zona e l'entità di capitali americani ad essa necessari.

Esaurite le indagini, il consorzio provvederà ad interessare gli enti finanziari americani disposti ad investire i loro capitali a Trieste, in base al giudizio espresso dagli esperti del consorzio suddetto. Trieste sarà così l'unica zona d'Europa dove questo importante consorzio svolgerà la sua attività sotto gli auspici del piano Marshall.

L'agitazione degli statali

Costituito un comitato provinciale di coordinamento

Presso la Camera del Lavoro ha avuto luogo ieri sera una riunione degli esponenti delle varie correnti sindacali del personale statale in vista della ripresa dell'agitazione nazionale della categoria per il conseguimento delle migliorie economiche da tempo rivendicate. In analogia a quanto viene fatto nelle altre città della Repubblica, anche le organizzazioni locali dei dipendenti dalle amministrazioni statali hanno costituito un comitato provinciale di coordinamento al quale hanno aderito le seguenti organizzazioni: Unione statali, Sindacato ferrovieri italiani, Sindacato autonomo ferrovieri italiani, Sindacato della scuola e Federazione postelegrafonici. Il comitato avrà sede presso l'Unione dipendenti statali, in via Duca d'Aosta 10, stanza 26. Esso assume sin d'ora la veste di comitato di agitazione ed ha il compito di coordinare le azioni di protesta della categoria, sulla scorta dei risultati del referendum in corso.

All'Ufficio del Lavoro è stata ripresa ieri la discussione sulle modalità di concessione dell'anticipo di sei giornate di ferie ai lavoratori che hanno partecipato al recente sciopero dell'industria. Mancato un'altra volta l'accordo tra le parti, le organizzazioni sindacali hanno proposto di demandare la questione ad un giudizio arbitrale. I rappresentanti degli industriali hanno chiesto di poter sottoporre la proposta ad una assemblea della loro Associazione e la loro risposta, favorevole o no, verrà comunicata pertanto in un nuovo incontro delle parti, che avrà luogo nei prossimi giorni. All'Associazione industriali questa sera verrà discussa l'applicazione del recente lodo concluso a Roma per le aziende tipografiche locali.

Per il pomeriggio di oggi si attende la risposta della direzione centrale dell'INAM alla richiesta delle organizzazioni sindacali. Lo sciopero intanto prosegue immutato.

Abolite le restrizioni sui consumi d'energia

A seguito della migliorata situazione idrica dell'Italia settentrionale, il Dipartimento dei Servizi pubblici del G. M. A. ha disposto che a partire da oggi vengano abolite nella Zona tutte le restrizioni ancora in vigore sui consumi di energia elettrica.

POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Discussioni a Trieste per un accordo internazionale

In questi giorni sono stati a Trieste, per lo studio di vari problemi e la successiva stipulazione di un accordo internazionale nel campo delle poste e delle telecomunicazioni, alcuni rappresentanti del Governo jugoslavo con a capo il Viceministro delle Telecomunicazioni Scenk, ed uno stuolo di alti funzionari tecnici italiani, del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici, con a capo il direttore generale delle Telecomunicazioni ing. Antinori.

Gli ospiti sono stati cordialmente ricevuti dal magg. Hayward, capo del Dipartimento Poste e Telecomunicazioni del G.M.A., dove si sono svolte le importanti discussioni, nonchè dal Sovraintendente dott. Greco, e dal dott. Fulgenzi, direttore dell'esercizio di Trieste dell'Azienda telefonica statale.

Ieri il direttore generale ing. Antinori, assieme ad alcuni funzionari dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici, ha visitato gli impianti radio e telefonici della Zona. Accompagnato dal direttore tecnico del Servizio radio costiero Spazzali, l'ing. Antinori ha visitato pure la costruenda stazione radio di Conconello, che sarà ultimata tra breve.

ASTERISCHI

APPLAUSI ALLA BEMPORAD

Serata quanto mai insolita quella di ieri sera al Circolo marina mercantile: una giovane, che nel portamento sembrava quasi una ragazza, leggeva le sue poesie e le sue traduzioni del tutto originali. I presenti, tra cui molti critici e cultori di belle lettere, hanno avuto l'impressione che nella poetessa ci sia qualcosa di più che nelle molte e notevoli figure dell'attuale letteratura. Giovanna Bemporad ha avuto pertanto un'accoglienza cordiale e affettuosa dal pubblico, che le ha tributato calde manifestazioni di ammirazione e simpatia.

MOSTRE LIBERE

Al Circolo artistico s'inaugurerà sabato prossimo la mostra del pittore Ottone Griselli e dello scultore Nino Spagnoli. Con questa manifestazione s'iniziano le mostre libere a tutti gli artisti, soci e non soci, che vorranno partecipare con esposizioni personali.

SULLA MARMOLADA COL CMM

Con partenza sabato 18 corrente alle ore 14 e ritorno nella serata di lunedì 20, il C.M.M. organizza per soci ed invitati una gita sulla Marmolada. Trasporto in autopullman, due pernottamenti ai rifugi Fedaia e Marmolada. Informazioni in segreteria, tel. 67-32.

Quasi 54 milioni erogati dall'ECA in febbraio

Nel periodo dal 1.o al 28 febbraio 1950 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti ha provveduto alle seguenti assistenze:

Ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. o in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 1223 persone, di cui 626 adulti e 597 bambini, per una spesa complessiva di lire 17.838.154; sussidi in denaro, compresi i sussidi per pigioni agli assistiti comuni: 4136 famiglie per un totale di lire 11.923.869; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 2201 famiglie per complessive lire 6.826.649 e lire 1.875.286 per indennità caropane; sussidi straordinari a danneggiati di guerra e profughi, lire 120.000; vitto giornaliero gratuito: 2749 famiglie con 191.299 razioni e la spesa di lire 11.047.488, compreso il pane; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 253 persone per una spesa di lire 175.775; ricovero in alloggi collettivi per danneggiati di guerra ecc.: 293 famiglie per lire 3 milioni; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 460 famiglie per lire 939.011; occhiali ed apparati ortopedici: 15 persone per lire 85.654. In totale sono state erogate lire 53.902.222.

TRIESTE INCLUSA NELL'ACCORDO DEL GRANO

Dopo l'attuale variazione del prezzo del pane non sarebbero da attendersi ulteriori aumenti

La Missione speciale dell'E. C. A. per Trieste ha informato il G. M. A. che l'E.C.A. di Washington ha stipulato degli accordi per far partecipare la nostra zona ai benefici previsti dall'accordo internazionale del grano. Tale fatto consentirà di effettuare nel prossimo futuro i necessari approvvigionamenti di grano ai prezzi mondiali fissati dal Consiglio internazionale del grano. A questo scopo sono state iniziate trattative a Roma tra funzionari del Governo della Repubblica e del G. M. A., in quanto Trieste riceverà una assegnazione della quota stabilità per l'Italia.

Accogliamo con compiacimento la notizia, che viene a coronare la proficua attività svolta negli ultimi mesi dalla Camera del Lavoro in seno al Comitato cittadino dell'E.R.P. e agli altri enti economici, al fine di far estendere alla zona le tariffe più favorevoli per la importazione del grano. E' da ritenere pertanto che il nuovo prezzo del pane in vigore da oggi sia ormai quello economico e che pertanto in futuro non si avranno altri aumenti. Non va dimenticato infatti che il prezzo di 94 lire al chilogrammo costituiva ancora un prezzo politico, sostenuto con sovvenzioni governative.

Ancora un suicida deceduto all'ospedale

Un'altra delle tre persone accolte lunedì scorso all'Ospedale per tentato suicidio mediante ingestione di sonniferi, è deceduta. Si tratta dell'infermiere Vincenzo Valencich, di 43 anni, residente a Venezia, Canareggio 345, il quale aveva ingoiato 20 pastiglie di «Luminal» nel disperato tentativo di por fine ai propri giorni. Nonostante le cure dei sanitari della Divisione medica, il Valencich è spirato alle 16.30 di ieri. La salma è stata deposta all'Obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un banalissimo contrasto avuto con un familiare ha fatto sorgere nella mente della ventunenne Tullia, Staler, abitante in via del Lavatoio 1, l'insano disegno di uccidersi. Rimasta sola, la ragazza ha ingerito una trentina di compresse di «Panadon». I congiunti, accortisi del fatto, hanno chiesto l'intervento della C.R.I., che ha provveduto ad accompagnare la giovane all'Ospedale, dove è stata accolta con prognosi riservata nel II reparto medico.

Nella giornata di ieri i rastrellatori hanno operato 10 interventi, rastrellando complessivamente: 1 granata senza spoletta, 8 bombe a mano, 43 proiettili di vario tipo, due fumogeni, 10 spolette, un proiettile per trombon, cino e 94 cartucce per fucile.

Due carabinieri hanno scortato ieri al posto fisso ferroviario di Monfalcone, un cittadino bulgaro, di 36 anni, il quale era fuggito dal campo profughi di Villa Opicina. L'esule era riparato a Torino, dove è stato fermato.

LA MEDICINA PSICOSOMATICA

Conferenza Gopcevich al CCA

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. dott. Marino Gopcevich, primario neurologo degli Ospedali riuniti, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Premesse generali per la comprensione della medicina psicosomatica». Ingresso libero a quanti si interessano all'argomento.

"1400" LA VETTURA DEL CINQUANTENARIO

Esce un purosangue dalle scuderie della Fiat

La nuova «Fiat 1400» fa pensare ad una vettura americana che sia andata a farsi il vestito da un sarto di Napoli. Le caratteristiche, diciamo così, somatiche della sua carrozzeria sono quelle di tutte le macchine d'oltreoceano (muso di balena, fianchi lisci, cupola bassa e senza spigoli), ma la linea — il taglio, per restare nel paragone — è quella elegante e longilinea delle automobili italiane, razionale, armoniosa, delicata, inimitabile (ecco: le vetture americane ci ricordano delle giumente gravide, quelle italiane scattanti purisangue).

Questa ultima creazione dell'industria automobilistica italiana, che rappresenta una felice sintesi della cinquantennale esperienza della Fiat con i più perfezionati progressi della tecnica moderna, è stata ieri presentata per la prima volta in forma privata alle autorità e alla stampa di Trieste, contemporaneamente a quanto è avvenuto in tutte le città di Italia. E' stata una specie di «vernice» come si usa per i quadri di autore. La presentazione al pubblico avverrà in forma ufficiale il sabato della prossima settimana, 25 marzo.

E' il primo modello del tutto nuovo — differente cioè da ogni tipo precedente, sia per le caratteristiche della carrozzeria che del motore — che la Fiat presenta dopo la guerra e, fin d'ora, esso sembra destinato ad iniziare una nuova fase della costruzione automobilistica torinese. Gli opuscoli pubblicitari definiscono la «1400» come «la vettura del cinquantenario Fiat». Infatti, la Fiat sorse nel 1899, in un piccolo stabilimento che occupava una cinquantina di operai: oggi dispone di 15 stabilimenti, attrezzati per la produzione di mezzi motoristici terrestri, marittimi ed aerei, ed occupa complessivamente circa 60 mila persone.

La «1400» sostituirà la «1500», che non viene più costruita. E' una quattro cilindri a quattro posti comodissimi (ci si può stare anche in sei, tre davanti e tre di dietro: la leva del cambio è posta sul volante e non ingombra il centro della vettura). Consuma dieci litri e mezzo di benzina per 100 chilometri e sviluppa una velocità superiore ai 120 chilometri orari. L'interno è confortevole: cuscini in gomma-piuma, tappezzeria ben rifinita, finestre molto ampie, aria condizionata, impianto di riscaldamento.

Per chi se ne intende, forniamo alcuni dati tecnici che danno facilmente un'idea dei perfezionamenti introdotti nella «1400» rispetto ai tipi precedenti della Fiat. Il motore ha 1395 centimetri cubi di cilindrata con potenza massima effettiva di circa 45 cavalli a 4400 giri: la corsa dello stantuffo nel cilindro è notevolmente inferiore al diametro del pistone, il che dà al motore grande rigidità e riduce gli attriti. Ogni singolo cilindro è facilmente smontabile e sostituibile ed è immerso direttamente nell'acqua di raffreddamento. La frizione, notevolmente perfezionata, consente una grande dolcezza di innesto. Il cambio è a quattro marce avanti, di cui tre sincronizzate. La sospensione anteriore è del tipo a quadrilatero ed ha una grande flessibilità, con ammortizzatori potenti, di dimensioni superiori al normale. Una barra stabilizzatrice dà alla vettura una perfetta stabilità in curva e impedisce gli sbandamenti eccessivi. L'interno del cofano è rivestito di una sostanza speciale che attutisce il rumore del motore e annulla le vibrazioni.

La «Fiat 1400» è nuovissima, ma ha già subito collaudi molto severi: ha girato mezza Europa, superando di slancio i passi alpini più impervi (è stata anche qui, a Trieste, qualche mese fa, in strettissimo incognito, tanto che nessuno l'ha riconosciuta). Si presenta alla prova preparatissima, nessuna paura di sorprese: come i purisangue, si presenta per la prima volta al pubblico dopo di aver segnato a porte chiuse tempi da primato.

Prestito obbligazionario «EDICEMI» 6 per cento

Garantito dalla Riunione Adriatica di Sicurtà

La Società di ricostruzione edilizia centro Milano — EDICEMI — il cui programma è quello di ricostruire alcuni palazzi per uffici, negozi, ed abitazioni da concedersi in affitto, nel centro della capitale lombarda, ha emesso un Prestito obbligazionario 6 per cento di un miliardo e mezzo di lire, i cui titoli vengono ora offerti al pubblico da un Consorzio bancario diretto dall'Ente finanziamenti industriali — EFI — il quale aveva interamente sottoscritto il Prestito stesso prima del 31 dicembre 1949. Le prenotazioni saranno accettate dal 20 marzo al 25 aprile da tutti gli sportelli delle banche e casse di risparmio d'Italia, nonchè dalle sedi ed agenzie della «Riunione Adriatica di Sicurtà».

Le obbligazioni da lire 1000 cadauna, ammortizzabili in 18 anni, vengono offerte al prezzo di lire 965 e sono garantite per capitale, interessi e ammortamento mediante fidejussione della «Riunione Adriatica di Sicurtà», sotto i cui auspici l'EDICEMI stessa è stata costituita. E' stato stabilito altresì che i locatari dell'EDICEMI e i locatari di tutti gli immobili di proprietà della «Riunione Adriatica di Sicurtà» in Italia, potranno avvalersi di queste obbligazioni, al loro valore nominale di lire 1000 per il pagamento, inizialmente nella misura del 30 per cento, dei canoni di affitto da essi dovuti. Il reddito effettivo annuo del titolo sarà del 6.63 per cento. Il titolo, i cui interessi sono esenti da imposte e tasse presenti e future, ha godimento dal 1.o dicembre 1949. La scadenza delle cedole è fissata al 1.o giugno e al 1.o dicembre di ogni anno. Le obbligazioni EDICEMI saranno quotate alle Borse valori di Milano, Roma e Trieste, dove la richiesta, in relazione alla facilitazione di cui sopra concessa ai locatari, è da prevedersi sempre vivissima.

Concorso. Il British Council Centre - Venezia, Ca' Sagredo, Santa Sofia comunica che nella città inglese di Wallesey, presso Liverpool, dal 17 giugno al 2 luglio si terrà un corso gratuito per funzionari dell'amministrazione del governo regionale e per membri di autorità regionali interessati allo sviluppo di località di villeggiatura. E' necessaria la conoscenza della lingua inglese. Iscrizioni entro il 17 corrente presso il suindicato indirizzo.

Lo Sci Cai Trieste effettuerà domenica escursioni sciistiche a Sella Nevea, Sappada, Tarvisio, Forni Avoltri, ... alla Marmolada e al Passo Sella.

ORE DELLA CITTA'

★ **OGGI:** Ore 20.30, al Teatro del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, replica di «Arsenico e vecchi merletti» — Ore 20.45, al Circolo Cantieri, in via San Francesco 5, recita della commedia «Anna Christie» — Ore 19.30, all'Associazione uomini cattolici di via Apiari 4, proiezioni dell'A.I.S. — Ore 20.30, all'Associazione mazziniana in via delle Zudecche 1, discussione sul problema economico-sociale mazziniano (relatore Elio Predonzani).

★ **DOMANI:** Ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore quarta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatore il prof. dott. Carlo Lang su «Condizioni nucleari del neutrofilo midollare proiettantisi nelle destro-levo deviazioni»

★ Prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte dei campi IV dei cimiteri di Barcola e di Servola. Gli interessati alla conservazione ed al trasporto in altra sepoltura dei resti mortali ivi giacenti devono rivolgersi entro il 15 aprile all'Ufficio tecnico comunale - Reparto cimiteri.

★ L'Ispettorato dell'agricoltura informa che il 18 scade il termine per la distribuzione agli agricoltori di erba medica a prezzo di favore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ariberto. — Il sole sorge alle 6.18, tramonta alle 18.12; la luna sorge alle 5.42, tramonta alle 15.56.

Maree: OGGI: alta ore 8.10, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 52 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 50 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.10, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 8.40, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 53 sotto il l. m.; alta ore 21.25, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ANNONARIA

Nuovo prezzo del pane. Come disposto dal G. M. A., a partire da oggi il prezzo al consumo del pane è stato fissato in lire 94 il chilogrammo.

Distribuzione farina. Oggi ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di grammi 500 a persona, verso asporto del buono di prelevamento I «Farina bianca» della carta annonaria marzo - giugno 1950. Termine della distribuzione il 31 corrente. Prezzo al consumo: per il capoluogo lire 83 il kg., per gli altri Comuni della Zona lire 85 il kg.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino all'ufficio annonario comunale gli spezzati della farina bianca, generi da minestra. Pure entro oggi tutti i direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

La Società degli ingegneri e degli architetti ha iniziato ieri le visite ai maggiori complessi industriali locali, visitando per primo lo stabilimento Stock. L'iniziativa che mira a far conoscere ai costruttori l'attrezzatura delle industrie locali, continuerà con la visita agli impianti dell'ILVA.

STATO CIVILE

del giorno 15 marzo 1950

MORTI: Mazzasette Attilio a. 62; Linda in Rigo Virginia a. 82; Merlini Carlo a. 50; Obresa in Biagi Francesca a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Krusich Giovanni, autista, con Rasman Anita, casalinga; dott. Tolja Costantino, impiegato, con Di Drusco Elvina, casalinga; Debertolis Pio, stud. univ., con De Giorgi Adriana, casalinga; Sgur Edoardo, manovale, con Bozzi Giorgina, magliaia; Sumberaz-Sotte Oreste, radiotelegr., con Meriggioli Italia, casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12: Rubrica della donna; 12.15: Ritmi dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.25: Danze di vari Paesi; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Lezione di spagnolo; 17.45: Lezione di francese; 18: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Appuntamento musicale; 19.30: Cronache scientifiche alla radio: prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti; 20: Giornale radio; 20.25: Orchestra diretta da George Melachrino; 21: Chez Maxime, varietà d'altri tempi; 21.30: Concerto del duo Simeone-Bidussi; 22.5: Musica operistica; 22.40: Dizione liriche di Giovanna Bemporad; 22.50: Kern: Scenario per orchestra su temi da «Showboat»; 23.10: Giornale radio; 23.30: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Nicelli; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i piccoli: «I bambini della ferrovia», di E. Nesbit; 18: Musica leggera; 19: Orchestra Mojetta; 20.33: Orchestra Cetra; 21.15: «Il diavolo tentato», commedia musicale di G. Papini e V. Frazzi; 21.50: Orchestra Donadio.

RETE ROSSA

13.26: Folclore nell'arte; 14.30: Orchestra Mojetta; 17: Pomeriggio musicale; 18: Musiche per organo; 18.20: Orchestra Ferrari; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Le sorelle Materassi», di A. Palazzeschi; 19.35: Musica brillante; 19.57: Rassegna del jazz; 21.15: «Cavalleria rusticana», opera lirica di P. Mascagni.

Da ieri l'orario della quotidiana trasmissione che la RAI dedica alla Venezia Giulia e alla Dalmazia è stato anticipato alle ore 14.21. Il programma viene irradiato dalla stazione di Venezia I sulla lunghezza d'onda di metri 225,4. Nella trasmissione di oggi, dopo il notiziario giuliano, verranno messe in onda una rievocazione di vita fiumana ed alcuni saluti inviati da profughi residenti a Gorizia e a Udine.

SPETTACOLI

CONCERTO BACHIANO

Il meraviglioso linguaggio dell'«Arte della fuga»

Dall'«Arte della fuga» di Giovanni Sebastiano Bach par scaturire il problema dei rapporti tra finito ed infinito, e risulta come dal finito possa spirare il senso dell'infinito. Perchè certamente questa ultima grande opera bachiana è in sè perfettamente conclusa, ha la finitezza delle cose visibili che cadono anche sotto il nostro tatto, delle cose in sè così definite e realizzate come i composti chimici perfettamente saturati nelle valenze. «L'Arte della fuga» è partecipe di un principio universale, di quello dinamico, che indica la necessarietà del fluire dello spirito e della materia, un flusso che non si può fermare nel suo moto uniforme. E' il divenire che Eraclito aveva posto a principio essenziale della natura.

In queste fughe si riflette forse come in nessuna altra opera la concezione di vita bachiana, una esistenza ordinata in un equilibrio che si manifesta anche nell'avversità, un procedere per gradi che non conosce spiacevoli imprevisti, indirizzata com'è su di una via tracciata da una mano sicura per folgorante intuizione. Sintetizza inoltre l'«Arte della fuga» tutte le esperienze del passato rigenerate dal soffio del genio ed ha il valore di un testamento spirituale aliena, com'è, nella sua asciutta logica, da effetti estranei ad una assoluta sincerità.

E' veramente l'ultima parola di uno spirito che deve presentarsi davanti al suo Creatore, chiaramente definito e delineato per il giudizio. In questa parola ci sono fede e poesia forse, meglio, c'è la poesia della fede, di un ideale sempre rettamente perseguito e considerato apice di virtù e perfezione. Proprio per il soffio della fede queste fughe che potrebbero sembrare un'astratta schematizzazione, vibrano di tanta commossa poesia. Una poesia sicura, che non conosce affanni e turbamenti, tanta è la sua castità e che dà all'opera un valore etico oltre a quello estetico. Vivono anche qui, come in tutta la produzione bachiana, la meravigliosa nobiltà del linguaggio denso di valori espressivi, la profondità dell'invenzione generatrice di proposizioni infinite che racchiudono idee essenziali. Ed il dialogo ne risulta denso e nutrito eppur agile per la mirabile concatenazione dei periodi che si snodano in frasi nuove sì da aggiungere sempre elementi originali.

Hermann Scherchen, che della opera bachiana è insigne studioso, ha rivelato le sue altissime qualità interpretative nel raccogliere gli elementi di ogni parte del discorso, spesso assai complesso come nelle ultime cinque fughe, e nell'intendere la poesia che da esso emana. La sua concertazione e la direzione sono state modello di rigore stilistico e nel contempo di spiritualità, come evidente appariva nella ricerca dei suoni più suadenti, che nella morbidezza nulla perdevano della incisività, aggiungendo anzi a questa l'incanto del colore sublime. Altrettanto mirabili i risultati dell'equilibrio e dell'assieme, elementi indispensabili per l'intelligenza della musica di Bach. In chiusa, ultimo canto dell'uomo morente, il preludio corale «Vor deinem Tron tret' ich nun hin», tutto permeato di commossi spiriti religiosi.

Con il maestro Scherchen il pubblico ha applaudito l'Orchestra filarmonica triestina, che le intenzioni del direttore ha assecondato con eccellenza di risultati.

VICE

PROSA AL VERDI

Prossimo debutto della Compagnia Tofano

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la prima recita della Compagnia di prosa Adani-Tofano-Cimara diretta da Sergio Tofano, fissata per sabato sera con la commedia in tre atti «Nina» di Andrea Roussin, novità.

TEATRI E CINEMA

VITT. VENETO. 20.30: Comp. Duse: «Arsenico e vecchi merletti» di J. Kesselring. Regia E. Artico.
EXCELSIOR. 16.30: «Cavalieri della montagna» con Saverino Casare, Walter Cavallini e Angelo Bivona. Film Metro. Ult. 22. Ultimo giorno.
ROSSETTI. 16.15 (ult. 22): «Spada nel deserto» con Dana Andrews, M. Toren. Regia di G. Sherman. E' un film Universal International.
FENICE. 16: «La tragedia del capitano Scott», un tecnicolore Eagle-Lion con John Mills. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La maschera dei Borgia» con Paulette Goddard, John Lund.

ALABARDA. 16: «La lunga attesa», capolav. Metro con Lana Turner, Clark Gable.
GARIBALDI. 14.30: «Il falco del Nord», G. Raft, H. Fonda, D. Lamour. E' un film Paramount in I vis.
IDEALE. 15.30: A grande richiesta ultimo giorno: «Figlia mia!» il calvario di una madre, con L. Lamarque, M. Lopez. Grande successo. Prossimamente: «Il Trovatore».
IMPERO. 15.45: «Domenica d'agosto» con la triestina Elvy Lissiak, Massimo Serato, Anna Baldini e Cinesport 65 con la cronaca completa della partita Italia-Belgio.
ITALIA. 16: «Scheherazade», affascinante tecnicolore, spettacolare, musicale con J. De Carlo, B. Donlevy.
VIALE. 14: «Botta e risposta», il più spassoso film italiano con Nino Taranto, Fernandel, Isa Barzizza, l'orchestra Armstrong, i negri Nicholas Brothers, Renato Rascel, Carlo Dapporto.
VITT. VENETO. D. F. Oggi prosa. Da domani in considerazione dello eccezionale successo ottenuto, ripresa della programmazione del film: «Arcipelago in fiamme».
ADUA. 15: «L'uomo della giungla», con Buster Crabbe.
ARMONIA. 15.30: «La vergine di Tripoli» con Yvonne De Carlo, G. Brent. Tecnicolore Universal.
AZZURRO. 15: «La città dolente», il film dell'esodo di Pola. Grande successo.
BELVEDERE. 16: «Il treno dei pazzi» comm. brillantiss. con W. Parker, M. Capman; segue Incom.
FERROVIARIO S. VITO. 16: Un divertentissimo film con Macario: «Lo vedi come sei». Ult. 21.30.
CINEMA DEL MARE. Oggi chiuso.
MARCONI. 15.30: «La morte viene da Scotland Yard», drammatico con Peter Lorre.
MASSIMO. 16: «Un vagabondo alla Corte di Francia», ardite avventure con Ronald Colman.
NOVO CINE. 14: «Botta e risposta» due ore di risate. Le più belle donne, i motivi musicali più celebri con la orchestra di Louis Armstrong.
ODEON. 16: «Il molto onorevole Mister Pulham», un capolav. di King Vidor, con H. Lamarr e R. Young. Il film «La città dolente» procede all'Azzurro.
RADIO. 15.30: «I gangsters» con B. Lancaster, A. Gardner, E. O'Brien.
SAVONA. 14.30: «Gli ammutinati del Bounthy» capolav. Metro con Clark Gable, Charles Laughton.
VENEZIA. «I pompieri di Viggiù», Wanda Osiris, Nino Taranto e Totò. Film di grande successo. I 80, II 60
VITTORIA. 16: «Non puoi impedirmi d'amare» con G. Grant, Kay Francis, Carole Lombard. Sabato: «La signora dei tropici» con Hedy Lamarr, Robert Taylor.

Tragico incidente automobilistico ha troncato ieri le preziose vite del

Comm. Carlo Momigliano

e di

Anna Maria Momigliano Benedettini

Ne dànno notizia con indicibile strazio i genitori Malvina Segre ved. Momigliano, avv. Luigi e Paola Benedettini, i figli Luciana col marito dott. Dino Horvath, Massimo, Bruno, le sorelle Jole Momigliano col marito dott. Marcello Castiglioni, Silvia Benedettini ved. Miotto, il nipote Claudio Castiglioni, i parenti tutti.

Per espresso desiderio degli estinti si prega di non inviare fiori. — Si dispensa dalle visite.

Milano, 14 marzo 1950.

Lisa ed Eucardio Momigliano annunziano costernati la tragica scomparsa dei cugini

Carlo Momigliano

e

Anna Maria Momigliano Benedettini

ai quali erano legati da fraterno affetto.

Milano, 14 marzo 1950.

Ja ed Ercole Lanfranchi annunciano col più profondo dolore la tragica ed immatura scomparsa degli amici carissimi

Carlo Momigliano

e

Anna Maria Momigliano Benedettini

Milano, 14 marzo 1950.

Dirce e Luigi Romagnoli prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Carlo Momigliano

e della di lui consorte

Anna Maria Momigliano Benedettini

ai quali erano legati da vincoli di profonda amicizia.

Milano, 14 marzo 1950.

Con la morte di

Anna e Carlo Momigliano

Lea e Roberto Scarcia hanno perduto i loro unici amici.

Straziati partecipano al lutto di tutti.

Milano, 14 marzo 1950.

Martha e Raffaele Jacchia annunciano addoloratissimi la tragica scomparsa di

Anna Maria Momigliano Benedettini

e

Carlo Momigliano

Milano, 14 marzo 1950.

Teresa Ceretti annuncia costernata la improvvisa, tragica scomparsa di

Anna Maria Momigliano Benedettini

e

Carlo Momigliano

ai quali era legata da vincoli di amicizia, affetto e lavoro.

Milano, 14 marzo 1950.

Paolo Marti annuncia con vivo cordoglio la tragica scomparsa della signora

Anna Maria Momigliano Benedettini

e del

Gr. Uff. Carlo Momigliano

Milano, 14 marzo 1950.

Con il più vivo ed inconsolabile dolore **Gianna e Guglielmo Fantoli** annunciano costernati la perdita dei loro amici più cari

Anna Maria e Carlo Momigliano

Milano, 14 marzo 1950.

Aldo da Col annuncia con grande dolore la morte improvvisa del carissimo amico

Comm. Carlo Momigliano

e della di lui consorte signora

Anna Maria Momigliano Benedettini

Torino, 14 marzo 1950.

Perio Michiara e famiglia con profondo cordoglio si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Momigliano

e di

Anna Maria Momigliano Benedettini

Milano, 14 marzo 1950.

Oscar e Guido Maestro partecipano con profondo dolore l'irreparabile scomparsa del

Comm. Carlo Momigliano

e della consorte

Anna Maria Momigliano Benedettini

Milano, 14 marzo 1950.

Il presidente della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) **Jean Hegnauer** ha il profondo dolore di partecipare la morte del consigliere delegato della Società

Gr. Uff. Carlo Momigliano

e della consorte

Anna Maria Momigliano Benedettini

avvenuta presso Pieve Ligure in seguito a tragico incidente automobilistico.

Milano, 14 marzo 1950.

Il consigliere delegato della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) **Ercole Lanfranchi**, partecipa col più profondo dolore la morte del suo fraterno amico e compagno di lavoro

Carlo Momigliano

Milano, 14 marzo 1950.

Raffaele Jacchia e Teresa Ceretti della direzione della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) annunciano con grande dolore la improvvisa irreparabile perdita del

Comm. Carlo Momigliano

loro consigliere delegato e direttore generale e della di lui consorte

Anna Maria Momigliano Benedettini

Milano, 14 marzo 1950.

Il dott. **Guido Nobile**, direttore della U.P.I. partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la S.P.I. con la perdita del consigliere delegato della Società

Gr. Uff. Carlo Momigliano

Trieste, 14 marzo 1950.

I dirigenti ed il personale delle Succursali ed Agenzie tutte della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) costernatissimi annunciano l'irreparabile perdita del

Gr. Uff. Carlo Momigliano

consigliere delegato della Società e della consorte

Anna Maria Momigliano Benedettini

Milano, 14 marzo 1950.

---

† Si è spenta serenamente dopo breve malattia

Virginia Linda ved. Rigo

d'anni 82

Angosciati ne dànno il triste annuncio la figlia TRANQUILLA con il marito GIOVANNI SULLI (assente), il figlio GUGLIELMO con la moglie ANTONIETTA, i nipoti e pronipoti.

Ai medici curanti ed alle Suore della IV medica la famiglia esterna sentiti ringraziamenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1950.

---

† Dopo lunghe sofferenze spirò il 14 corrente

Carlo Merlini (Merk)

Impiegato A.C.E.G.A.T.

lasciando nel dolore la MAMMA, i FIGLI, i FRATELLI, la sua adorata PINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MERLINI - FULIZIO SARASIN

---

† Si spense improvvisamente il giorno 14 corr.

Giovanni Apollonio

lasciando nel più profondo dolore il fratello UMBERTO, le sorelle MARIA, IOLANDA e ALMA, i COGNATI e i NIPOTI che unitamente agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 15 corr. si spegneva serenamente

Ignazio Kabilka

I FIGLI, la SORELLA, il GENERO ed il NIPOTE ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Lontano dalla sua Lussino, si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Massalin

ved. BENUSSI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli BRUNO (assente), IDA, MARUCCI e GENERI.

Trieste, 16 marzo 1950.

---

† **Emilia Cesca**

non è più.

Il figlio DANTE e le congiunte famiglie ZORZINI e CRIVELLI ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 marzo 1950.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del

dott. Ezio Nordio

profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di tutto cuore il Direttore Capo dei Servizi tecnici minerari, i dirigenti, i funzionari, gli impiegati e la commissione interna della Società Montecatini, il Direttore ed il personale tutto dell'Istituto di Geologia dell'Università di Milano, gli amici affezionati e tutti quelli che in questa dolorosa circostanza hanno manifestato il loro attaccamento al caro Estinto.

Trieste-Milano, 16 marzo 1950.

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al dolore per la perdita del loro caro

Giorgio

Un ringraziamento particolare alla Direzione e Personale della Capitaneria di Porto.

Famiglie PETELIN - BUDA DEVEGLIA - VOUK SOSSI

Ringrazio sentitamente il personale del Lloyd Triestino la Soc. Triestina della Vela e tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del mio indimenticabile

Antonio Bradaschia

La MOGLIE

Una S. Messa verrà celebrata il 24 c. m. alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Nel Necrologio

Ferdinando Moraro

pubblicato domenica 12 corr. sono stati involontariamente ommessi la MOGLIE e il FIGLIO.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE

RAVASCLETTO domenica, 5.30.

SAPPADA: sabato e domenica.

SELLA NEVEA domenica.

VILLACO - KANZEL sabato ore 6.30 nonchè 13.30.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.

VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

Un'utile traduzione

Mentre la lingua di Dante, di Petrarca, di Boccaccio, pur dopo sei secoli, è ancora generosamente intesa, anche dagli indotti, così mostrando la relativa fissità morfologica, di pronuncia, di lessico della lingua italiana, al contrario la lingua di un altro grande poeta medioevale, Goffredo Chaucer, riesce incomprensibile per l'inglese d'oggidì, specie se viene letta con la pronuncia che vigeva sei secoli or sono.

La lingua inglese, dal trecento ad oggi, ha subito tali rimaneggiamenti di forme e tali mutazioni di suoni, da apparire poco meno che una lingua straniera agli stessi inglesi che non abbiano fatto studi particolari.

Per questa ragione, mentre accessibili a tutti sono le opere dei nostri scrittori in volgare del trecento, le molte opere poetiche del londinese Chaucer, composte nella seconda metà del secolo decimoquarto, non sono invece comprese dai comuni lettori inglesi; i quali debbono prender conoscenza del loro grande poeta attraverso traduzioni, sia pure molto aderenti, o meglio si direbbe attraverso trascrizioni dalla lingua medioinglese all'inglese moderno.

E poeta grande è Goffredo Chaucer, e quindi ancora e sempre vivo in quella illimitata coesistenza spirituale che è propria dei valori assoluti. Grande, anche se i molti epiteti che gli vennero dedicati siano per lo più stonati e insipidi: «Dante inglese, gran traduttore, poeta della strada, padre della lingua inglese, ecc.». Sono tutte frasi futili. Geoffrey Chaucer, vissuto nel fervore mercantile della Londra, già attiva e commerciante di sei secoli fa, funzionario, pare assai solerte, del re Edoardo III, alla cui corte fastosa fu familiare, e protetto da quel Giovanni di Gand, che noi troviamo nel *Riccardo II* di Shakespeare, venne anche due volte in Italia, per ambascerie commerciali a Genova, Firenze e Milano (di un congetturato terzo viaggio non ci sono prove). E allora, già dotto nelle raffinatezze della cultura francese, egli recò dall'Italia un nuovo prezioso bagaglio di esperienze, di temi, di ispirazioni poetiche, derivategli dalla lettura, soprattutto, delle opere di Dante, di Petrarca, di Boccaccio.

Ma di tutti gli epiteti il più erroneo a me pare, sia quello di «Dante inglese». Ch'egli sia stato (e ce lo dichiara lui stesso) devotissimo all'Alighieri, le cui opere compulsò, come la moderna filologia ha dimostrato, anche più profondamente di quelle di Petrarca e di Boccaccio, questo può certo essere vero. Ma che la sua personalità artistica e morale sia veramente vicina a quella di Dante; questo non appare sostenibile. Egli fu certo uno spirito altissimo di poeta, e già quasi di umanista, malgrado le sue mansioni prosaiche di ispettore delle dogane inglesi; fu uomo di vaste letture, versato nei classici latini (Ovidio, Virgilio, Stazio), e studiosissimo dei poeti francesi e italiani, assai più colto cioè di quanto qualcuno non ha creduto (come avvenne poi anche per Shakespeare); poichè non si compongono opere come *La casa della Fama, Troilo e Cressida, I racconti di Canterbury*, senza un patrimonio culturale ed un affinamento artistico e spirituale eccezionalissimo. E neppure fu Chaucer estraneo alle preoccupazioni ed ai conflitti religiosi, ai problemi teologici e morali che costituiscono la immensa base della poesia dantesca. L'essere vissuto al tempo delle lotte antiecclesiastiche di Giovanni Wyclif, e nel fervore di riforme anche dottrinali che si agitavano intorno a quel grande polemista e teologo, ci rende certi della sua partecipazione, sia pure soltanto intima, alla vita religiosa del tempo suo.

Ma Chaucer non fu nè un teologo, nè un maestro di vita, nè tanto meno un giudice in cose morali e religiose. E non possedette neppure il senso architettonico delle grandi costruzioni poetiche medioevali, nè l'intenzione etica (e nemmeno artistica) che da tali costruzioni di superiore armonia può scaturire. La stessa opinione di un grande filologo italiano, Pio Rajna, secondo la quale la cornice dai *Racconti di Canterbury*, con il loro prologo inquadrante una serie di racconti armonicamente predisposti risponderebbe ad un preciso disegno costruttivo, è oggi ritenuta dai più poco convincente.

No, la grandezza di Chaucer non sta in questi aspetti di sublimità e di costruttiva eccellenza (che del resto non sono tipiche qualità inglesi). La grandezza di Chaucer sta in altro. Squisitezza di espressione poetica, rivelata in una mirabile musicalità, varietà e vigoria di versificazione; capacità e fantasia nel raccontare le più diverse vicende, or comiche or tragiche, o pietose e sentimentali; e sopra ogni altra qualità, una potenza ed esattezza di caratterizzazione, un intuito penetrante della natura umana, un infallibile segno di umanissima comprensione di virtù e di difetti, di vizi e debolezze, che lo rendono uno dei maggiori rivelatori del cuore umano, un ritrattista dei tipi più svariati, delineati con pennello infallibile, e quasi sempre tollerante e bonario.

E chi sono questi tipi ch'egli, nei *Racconti di Canterbury* ci descrive con tanta vivezza? Sono i pellegrini che si recano a venerare il sepolcro di San Tommaso di Canterbury: mercanti, monache, artigiani, medici, militari, preti. Sono tutti borghigiani, gente della classe media e della borghesia, si direbbe oggi, non grandi signori e non contadini; gente che probabilmente Chaucer ha veramente incontrato in qualche sua visita al santuario di Canterbury. Gente viva, come quella di certi affreschi del Carpaccio, del Ghirlandaio, di Benozzo Gozzoli, gente che non si dimentica una volta incontrata. In questa mirabile galleria di tipi siamo già in fondo nel tono di quel vigoroso psicologismo inglese che si è più tardi sviluppato nell'arte del romanzo moderno. Non c'è molta differenza di tonalità poetica e morale fra i soldati, poniamo ed i preti di Chaucer e quelli, quattro secoli più tardi, di Henry Fielding. E c'è anche un'altra somiglianza: l'evasione dell'umorismo, il trovare il lato comico o il punto debole anche negli uomini più solenni; ma senza astio o malignità, senza un giudizio duramente moralistico. In realtà, il giudizio morale c'è (e come), ma non si vede; se lo deve formare il lettore avveduto.

«Commedia umana» è stata chiamata quella di Chaucer, tutta terrena esperienza, in contrasto alla «divina commedia» dantesca. E allora assai più vicina allo spirito realistico e narrativo del certaldese. In un certo senso sì; ma con una decisiva differenza, anche qui. Boccaccio racconta, delinea con consumata maestria e con senso perfetto dello costruzione, stilistica e strutturale: ma noi non lo sentiamo, non conosciamo *lui*; egli ci sfugge, è saviamente distaccato. Può raccontare anche cose terribili, ma egli non ce le fa sentire come *terribili*. In Chaucer c'è più partecipazione, anche più bonarietà, l'atteggiamento del poeta è più sociale e morale, con un ricco sentimento e consapevolezza d'una comunità omogenea; risultato cotesto di una realtà ambientale più stabile, meno tormentata, meno individualistica e solitaria.

Nel generale fervore di traduzioni, che pare sia uno dei caratteri salienti della contemporanea cultura italiana (e quante traduzioni inutili o stonate o magari deprecabili), sia benvenuta una recente traduzione in prosa italiana dei *Racconti di Canterbury*, che il Sansoni ha testè pubblicato con la consueta eleganza; traduzione garantita da due nomi eccelenti: quelli di Cino Chiarini e di Cesare Foligno; il quale ultimo ha in realtà riveduto l'opera del compianto Chiarini, completando di suo, e premettendo una dotta prefazione. Con opere simili, i maggiori poeti, pensatori scrittori di tutti i popoli sono veramente assurgere a quella vagheggiata cittadinanza universale, che tanto è più ispiratrice, formativa, convincente quanto più seriamente è attuata nella particolare spiritualità della nazione a cui essi appartengono, per origine, per formazione, per lingua, per struttura morale.

PIERO REBORA

UNA BELLA INQUADRATURA DEL FILM «GLI AMANTI DI VERONA» DI ANDRÉ CAYATTE, CHE JACQUES PREVERT HA LIBERAMENTE TRATTO DA «GIULIETTA E ROMEO»

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO IN PALESTINA

Nasce così Israele

Uno Stato nuovo, gente nuova, con ideali vecchi come i sassi che circondano Gerusalemme: vivere in libertà. Tutto avviene nello scambio del saluto „Scialom", pace

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, marzo

E' bello incontrare la Palestina di buon mattino, quando il sole s'è appena alzato all'orizzonte, è bello incontrare Israele a quell'ora, quando il mare bussa alle spiagge e la terra si sveglia. E allora Israele si deve vedere dal cielo. Scoprirla dall'alto, frammezzo alle leggiere nebbie mattutine tinte di rosa dal sole, vederla apparire così, terra calma e larga, tutt'aperta, senza misteri, rigata di vecchi fiumicelli, solcata da vecchi monticelli, piena di antiche storie, di nuove speranze e di tanta biancheria al sole. Non potete immaginare quanta biancheria stesa al sole si possa vedere nel nuovo Stato di Israele.

Il bianco saluto

Se arrivate in volo sulla Palestina e vi schiacciate all'oblò per guardare la terra, ecco bandiere e bandierine bianche, in fila, a grappoli, a trofei, nei cortili, sui balconi, tra finestra e finestra, avanti e indietro. E non sono bandiere bianche, bandiere di pace. Si tratta di altro, direi, e di qualcosa di meglio: si tratta di camiciole, lenzuola, federe, mutande, fasce da infanti, pannolini da infanti, cuffiette da neonati, si tratta di biancheria. Chilometri di biancheria, biancheria da coprire l'intero Stato di Israele, biancheria bastante per fasciare il mondo. E come sono messe ad asciugare in bella libertà, queste camiciole, queste fasce e queste cuffiette! E come garriscono al vento questi panni, come garriscono gloriosi al vento della terra natale, per le valli della Terra Promessa, questi allegri panni, queste belle bandiere dello Stato appena nato! (Non così dolce e caldo era il vento di Berlino o quello bagnato e greve di Londra e tutti gli altri venti ai quali la biancheria degli ebrei non garriva, nemmeno pareva bianca e davvero non asciugava).

Gli ebrei, dunque, tornano in Israele da ogni dove, dopo duemila anni tornano a casa, dopo tanto girare tornano a casa, poveri o ricchi, sfiduciati o vittoriosi, con una grande automobile o con una stanca valigia di cartone. E' sempre, comunque, un tornare a casa. E piangono, si inginocchiano, baciano e ribaciano la loro vecchia e secca terra, restano lì un istante, si guardano intorno, si abbracciano tra di loro e poi fanno un passo, due passi, camminano verso una direzione e nessuno li fermerà mai più. Nessuno potrà mai più fermare l'ebreo tornato a casa, questo ve lo dico di sicuro. L'ebreo andrà prima di tutto al centro di raccolta, poi al campo di smistamento, poi alla tenda sua, poi alla baracca, poi alla casetta colonica e poi chissà dove. Ci sarebbe da tirare in ballo l'avvenire ma l'avvenire è una cosa troppo difficile.

Il presente, invece, l'ho visto. Ho visto questa febbre che corre per tutta la schiena di Israele, da Lydda a Gerusalemme, dal porto di Caifa alla Valle di Giosafat, ho visto questo formicaio tutt'ora in formazione, questo andirivieni, questo ballo di San Vito, questa gara contro il cronometro, chiamatela un po' come volete. Ho visto una famiglia di ebrei prendere possesso di un podere, un bellissimo podere tutto coperto di sassi. Centinaia di migliaia di sassi, forse milioni di sassi, ma la famigliola ebrea scoppiava di allegria, direi. La famiglia ebrea appena tornata a casa ed alla quale il Governo aveva affidato quella bellissima pietraia, ecco che si metteva al lavoro lì per lì, appena posata la valigia, si metteva a raccogliere pietra per pietra, centomila o cento milioni, chi lo sa. Cantando, dicendo «Scialom, Israel», pace, Israele. E via le pietre, una alla volta.

Perbacco, ho visto le colonie agricole fondate sei mesi fa, tirate su dal nulla sei mesi fa, case magazzini, silos, e già la terra può dare cibo a sufficienza, grano e verdura per tutta la colonia. Ho visto un mezzo battaglione di avvocati e medici provenienti dalla Germania, gente con fior di barba medaglie e diplomi, darsi alla pollicultura in quattro e quattro otto. Ma con passione, con gioia, con la febbre del formicaio di Israele. E altri medici rimettere in sesto vasti aranceti, l'uno in gara con l'altro e l'uno e l'altro per la patria ritrovata, per la vecchia patria di Israele.

Corrono tutti, ragazzi in bicicletta, signori occhialuti in automobile, contadini ai bordi della campagna, bambini verso le scuole, corrono e corrono per fare presto, per arrivare prima, per dar vita alla giovane Nazione e al loro vecchio bisogno di pace. «Scialom», si salutano così, quando si incontrano correndo, si salutano dicendo pace, dopo averla tanto cercata, spesso inconsciamente. Dopo aver cercato la pace per tutto il mondo, lungo secoli e secoli, adesso gli ebrei di Israele le hanno trovato la pace di casa loro, la pace del loro paese, la più vera che ci sia.

Ho visto, in mezzo al deserto, laddove unico segno dell'uomo sorgevano le rovine di una opera dei Crociati e poi non c'era altro che sterpaglia e pietre, pietre e sterpaglia, ho visto passare una lunga schiera di scolaretti in grembiule nero e collarino bianco, pettinati, puliti, sorridenti, freschi, che andavano a scuola in mezzo a quell'inferno. E chi sa mai dove poteva essere la scuola di quei bambini. Forse sotto una tenda, o sotto una grotta o addirittura sotto un olivo. Quegli olivi che sorgono talvolta di improvviso nei deserti d'Israele, con le chiome battute da tutti i venti.

Tutti con la vanga

E ho visto muratori intenti a costruire le case, case da niente, due camerette e i servizi, qua e là, un mattone sull'altro, in fretta, in gran fretta, in festosa fretta, direi. Nuclei di dieci case al massimo, sperduti fra le pietre dannate delle dolci vallate, villaggi e villaggetti che appena si riconoscono per tali a distanza di cento metri. Ma poi gli ebrei vengono ad occupare queste casette, vengono con un rastrello, una vanga, una zappa, quattro sacchetti di semente, un pacco di concime, altre quisquilie del genere. Arrivano, fanno sedere i bambini sul gradino di casa e mettono sulla porta una targhetta con un nome, ve la fissano con un chiodo, battono il chiodo con una pietra e può capitare, poi, quello che è capitato a me: che su una di queste porte ho visto appiccicato un biglietto da visita e sul biglietto messo sulla porta di quelle due stanzette da colonizzatore che dovrà sudare tutta la vita c'era scritto: «Dott. Prof. Tal dei Tali, Libero docente eccetera eccetera». E, più sotto, scritto a penna: «Scialom», pace, o benedetta gente. E il professore era lì che vangava la sua terra, con destrezza, misurato

Nasce così Israele, uno Stato nuovo, città nuove, gente nuova, con ideali vecchi come i sassi che circondano Gerusalemme: vivere in libertà. Israele nasce oggi da questa gente che corre, che si affanna, che si sacrifica, che si è stretta in una sola società, senza distinzioni e senza caste, con l'avvocato che alleva i polli e il famoso medico che vanga la terra. Così sorgono le fabbriche quasi dal niente, industrie che avevano un carattere casalingo ancora due mesi fa e che adesso reclamano sempre nuovi operai, assumono larghi sviluppi, si trasformano ogni giorno per produrre ogni giorno di più. Avevano un'insegna da bottega artigiana e innalzano in breve il marchio di una vera fabbrica. La fortuna di Israele ha un solo segreto. Chiamiamolo: attività. con la aggiunta della fiducia che gli ebrei hanno sempre avuto per se stessi, che equivale ad aver già percorso metà strada del cammino fissato.

Strabiliante paese

Non si può scrivere diversamente quando dall'Europa divisa e litigiosa, dove a volte le provincie di una stessa Nazione riescono a diventare nemiche e a schierarsi l'una contro l'altra, si giunge in questo concorde allegro strabiliante paese dove la gente bacia la terra sulla quale cammina, dove fede e solidarietà moltiplicano ogni giorno la bontà della vita.

Per cui è bella la biancheria stesa al sole, la biancheria che rischiara tutto il paese di Israele. E' bella tutta questa biancheria che ogni giorno aumenta, che tutti i giorni aumenterà, questa biancheria che va da Gerusalemme al mare, camiciole, lenzuola, federe, fasce da infanti, cuffiette da infanti, questa biancheria che è la bandiera di Israele, bellissima fra tutte le bandiere del mondo. E' un segno di fiducia, mi pare, di belle speranze, di bei giorni avvenire.

Ed erano belle le donne che ho veduto nella campagna dopo Lydda, le donne che tornavano dal lavoro nei campi, verso sera, e allargavano le braccia per raccogliere la biancheria asciutta, per abbracciarla, calda ancora di sole, la cara biancheria asciutta, candida e pura, che sapeva di buone cose domestiche, che diceva il sereno e la tranquillità — finalmente — della famigliola ebrea tornata a casa. Erano belle quelle donne in pace.

NANDO SAMPIETRO

LA TRAGEDIA DI UNA NOBILDONNA VENEZIANA

TOMMASINA MOROSINI SUL TRONO D'UNGHERIA

L'ascensione ad uno dei più alti fastigi del potere umano scontata con una drammatica e desolata solitudine

Venezia, marzo

Nell'ultimo decennio del tredicesimo secolo l'antica famiglia dei Morosini che alla nascente repubblica di San Marco aveva dato un seguito di tribuni facinorosi e nel 1148, con Domenico, il primo dei suoi quattro dogi, dette all'Ungheria una regina: Tommasina, del ramo di San Giuliano. Vale la pena di richiamare la storia di questa creatura di eccezione che è, forse, la prima che abbia violentemente attirato la curiosità del mondo medievale sulla donna veneziana e sulla posizione di privilegio gentile che già a quel tempo essa occupava nella propria città. Si tratta di una storia — oggi diremmo romantica — intessuta di amore e di dolore.

Sorella minore di Albertino Morosini detto il grande, con il quale, morti i genitori, ella viveva, Tommasina era una fiorente creatura, bellissima di forme e di volto, che incantava, secondo lasciarono scritto i cronisti dell'epoca, per la grazia dei modi. «Speciosa et de grandissima maniera» aveva in sé tutto quanto occorreva per suscitare e alimentare le fiamme dell'amore e travolse ai primi incontri il sentimento di un uomo esperto, di un vagheggino incurito nelle arti della seduzione capitato a Venezia per dissolvere nella vita spensierata della Serenissima gli ultimi resti della malinconia cagionatagli dalla morte della moglie e di un figlioletto. Romanzesca figura di principe, quella di Stefano di Ungheria! Nato dalle seconde nozze di Andrea Arpàd con Beatrice d'Este, era stato esiliato, alla morte del genitore, dal gelosissimo fratello Bela IV salito subito al trono. Cresciuto, e vissuto sempre, alla corte di Ferrara egli riuniva in sé i segni della razza magiara e di quella latina, il vigore del barbaro e l'eleganza raffinata trasmessagli dalla madre e di quel connubio di attrattive si giovava e si serviva.

A Venezia la sua stretta parentela con il re d'Ungheria e con i d'Este di Ferrara gli aperse facilmente tutte le porte; cordialmente ricevuto dal patriziato ne frequentava le case e le conversazioni mentre il dramma del suo destino gli suscitava intorno folate d'interesse femminile. Una cronaca di Donato Contarini, conservata manoscritta alla biblioteca di Vienna, assicura che Stefano, sebbene non più tanto giovane, era anche lui molto bello, leggiadro e piacevole, e con trasparenti sottintesi, racconta che ingannava la noia dei giorni e le amarezze dell'anima dilettandosi molto a «vagizzar» vale a dire a corteggiare le dame e a fare all'amore con le donne più facilmente abbordabili. Così di passatempo in passatempo, di casa in casa, di ricevimento in ricevimento, capitò a frequentare le stanze ospitali di Albertino Morosini ove s'incontrò con Tommasina e di costei si invaghì.

Tommasina, aggiunge la cronaca citata, non rimase insensibile alle premure dimostratele dall'imperterrito gaudente, ma con astuzia femminile seppe rivolgerle per la via suggeritale dall'onore e dai palpiti del suo cuore e accortamente si risolse di intrecciare una relazione che si concluse con il matrimonio. Al quale non dovette, poi, essere tanto semplice giungere se «lo dicto signor e la sora dicta madona» furono costretti ad attendere l'auspicata soluzione piuttosto a lungo, sicchè egli se ne stette nell'attesa quasi tutto un anno a Venezia a «grilantar e a festizar». L'unione felice durò assai poco; Stefano morì qualche anno dopo trasferendo i suoi eventuali diritti al trono d'Ungheria sul piccolo Andrea che era nato ad allietarla. Per suo conto Tommasina, rimasta vedova in giovane età si ritirò rassegnata dal mondo e si consacrò interamente al figliolo che crebbe «bello savio e valentissimo nella persona».

E' probabile che nè la madre nè il fanciullo pensassero mai alla possibilità di una chiamata in Ungheria; un Paese che nè l'una nè l'altro conoscevano e che dalle notizie che ne giungevano, sapevano, del resto, in continue convulsioni. Ma ciò che non ci si attende, avviene. Scomparsi successivamente dalla scena il re Bela IV e il suo erede Stefano V detto il Cumano, la corona era passata legalmente a Ladislao V, bieca e feroce figura di tiranno. Esecrato dal popolo e detestato dai feudatari egli venne trucidato durante una sollevazione armata senza lasciare eredi diretti. Si pensò allora al giovane nipote di Andrea Arpàd ed un'ambasceria fu mandata in Italia per invitarlo solennemente ad assumere il potere sovrano che gli spettava.

L'evento suscitò a Venezia una ben spiegabile emozione. I legati furono ricevuti in pompa magna dal doge Gradenigo, al quale resero conto della loro missione, poi insieme con il doge e con la signoria si recarono alla casa di Tommasina per inchinare lei e il novello re. Il Governo della repubblica era molto sensibile a tutto ciò che si prestava ad accrescere il prestigio, e già scoptando in linea diplomatica il legame sentimentale che si veniva a creare con la monarchia ungherese, ordinò una serie di festeggiamenti popolari, onorò Tommasina Morosini ed il fratello, la coprì di doni e fece accompagnare lei ed il giovane Andrea ad Albareale antica residenza dei re ungheresi, da una pittoresca scorta di prestantissimi gentiluomini armati.

Non più di dieci anni durò il regno tempestoso di Andrea III detto «il veneziano»; dieci anni durante i quali la madre, incoronata regina, lo assistette con un coraggio virile, con gli accorgimenti astuti della sua intelligenza, con il prestigio della persona e della razza, traendolo fuori dalle situazioni più difficili. Queste erano incominciate all'arrivo. Non erano, infatti, ancora terminati i riti della incoronazione e già bisognò lottare con Alberto di Absburgo e con Carlo II di Angiò pretendenti al trono. Sanato il dissidio con il primo mediante le nozze di Andrea con la figlia di lui, Agnese, parte dei magnati ungheresi, probabilmente corrotti, prese le armi contro l'ultimo degli Arpàdi e a favore degli Angioini. La lotta così scatenata non fiaccò la tempra della Morosini, in tutto degna della tradizione secolare della sua famiglia; lealmente servita dal fratello Albertino nominato duca di Schiavonia, ella resistette impavida ai pericoli e alle tribolazioni di ogni sorta. Andrea, invece, affranto sotto il peso di fatiche e di responsabilità superiori alle sue esili forze fisiche, tradito di anno in anno da molti dei suoi accoliti finì per ammalarsi e morì nel 1301 a Buda dove venne sepolto presso i frati di San Francesco nella chiesa di San Giovanni Evangelista. Rimasta sola in mezzo agli orrori di una selvaggia guerra civile Tommasina Morosini decise, allora, di abbandonare il suolo ungherese dove era entrata con i rosei e gentili auspici. Ad Albareale e a Buda ella aveva potuto, con le doti personali, con la suggestione della sua dolce e civile venezianità, con i resti della sua grazia, crearsi un cerchio di amici fidati e devoti. Questi ed il fratello la scortarono sulla malinconica via del ritorno.

La patria raccolse la profuga con amorosa sollecitudine rispettando la sua tragedia e onorando il suo rango. Per tutti ella continuò ad essere la regina di Ungheria; regina la designava il popolo; «corte della regina Morosini» fu intitolata la strada, vicina a piazza San Marco, da cui si accedeva al suo palazzo, ove ella seguitò a ricevere non pur gli omaggi della nobiltà veneziana ma quelli dei profughi ungheresi che ogni tanto venivano ad ossequiare la madre del «re veneziano» sepolto a Buda. In quel palazzo ella morì, forse neppur cinquantenne, nel 1311.

GINO DAMERINI

CHE COSA SONO questi ormoni

Parigi, marzo

«Fu grande la mia sorpresa — scrive il medico francese dott. Boby su una rivista — quando mi vidi comparire a consulto una seducente ragazza sedicenne, mentre dalla voce grossa udita al telefono m'attendevo la visita di un maschiaccio. E la ragazza, oltre alla voce, aveva altri caratteri maschili, poichè sul viso aveva dei baffi deturpanti e un principio di barba. Eppure la ragazzina aveva un corpo armonioso e perfettamente formato. I consueti esami rivelarono una quantità normale di ormoni femminili, con l'aggiunta di una sostanza chimica con effetti mascolinizzanti denominata «17 catosteroide», che si sa secreta dalle glandole surrenali. Constatata la distruzione della glandola surrenale destra, un intervento chirurgico la liberò da un voluminoso tumore e la giovinetta riacquistò la sua voce di signorina».

Nell'organismo, le cellule glandolari sono innumerevoli. Si tratta di cellule capaci di assorbire delle sostanze dal posto in cui sono collocate per trasformarle in sostanze nuove che sono poi i prodotti delle loro secrezioni. La più parte di queste cellule si raccolgono in organi speciali detti glandole, vere officine di secrezione. Tutti conoscono le secrezioni esterne come la bile, i succhi gastrici, la saliva e il sudore, perchè sono evacuati da un canale di secrezione esterno. Ma ci sono, accanto a queste glandole, altre a secrezione interna che travasano i loro umori direttamente nel sangue, e che sono state scoperte di recente.

Oggi è di moda parlar d'ormoni anche a casaccio. Istituti di bellezza, giornali, riviste femminili annunciano pomate, unguenti, iniezioni a base d'ormoni e fanno, aiutati da una rumorosa pubblicità, sperare in cure dai risultati spettacolari. Vediamo, dunque, restando sul terreno della realtà, che cosa è un ormone. E' una sostanza chimica ben definita, con funzioni precise e insostituibili, le quali hanno parte decisiva nel complesso dei fenomeni fisiologici e psicologici della nostra vita. Ogni ormone ha un ben definito e specifico carattere biologico, mentre non ha specificità zoologica, il che vuol dire che esso è comune all'uomo e agli altri animali, per cui è possibile curare gli uomini ammalati con ormoni presi alle bestie.

Gli ormoni agiscono a dosi bassissime come le vitamine. Si potrebbe dire, anzi, che gli ormoni non sono che delle vitamine animali, mentre le vitamine sono degli ormoni vegetali. Certi ormoni hanno ancora una composizione chimica sconosciuta o incerta, ragion per cui nelle cure conviene ricorrere a ormoni tolti ad animali viventi. Ma la formola della maggioranza degli ormoni è stata scoperta, per cui si possono riprodurre per sintesi come delle volgari capsule di aspirina. Questi ormoni sono secrezioni delle glandole endocrine: tiroidee, paratiroidee, surrenali, sessuali e ipofisi. Ogni ormone ha funzioni particolari; il carattere comune è quello solo di non possedere un canale di secrezione esterna, ma dipassare i secreti direttamente nel sangue.

Ed è a queste secrezioni che noi andiamo debitori se cresciamo, se passiamo dall'infanzia all'età adulta, se la nostra intelligenza si sviluppa, se le nostre forze fisiche e i nostri caratteri sessuali si definiscono e raggiungono il loro normale sviluppo. Ed è a un'irregolarità d'una qualunque di queste secrezioni ormoniche che si devono attribuire tanti casi di gigantismo, la maggior parte di quelli di nanismo, certe obesità, i casi d'infantilismo e numerose turbe nervose e psichiche, come eccessiva emotività, instabilità d'umore, insonnia, iper e ipotensione arteriosa, alcune forme reumatiche e di calcificazione ossea, per non citare il caso generalmente noto del diabete, dovuto a eccesso di zucchero a causa di deficienza funzionale del pancreas. A turbe endocrine si devono gli improvvisi rossori e le anomalie nelle regole e nel comportamento sessuale, mentre vere spaventose malattie delle glandole endocrine sono il gozzo, il mixedema con le peggiori manifestazioni cutanee e l'arresto dello sviluppo intellettuale, che riduce alcuni bambini a cretini o idioti.

Per comprendere la base della endocrinologia e la complessità dei fenomeni dovuti alle secrezioni ormoniche, bisogna tener presente che qualsiasi perturbazione di una glandola si riflette sul funzionamento di tutte le altre, con una specie di azione glandolare antagonista o compensatrice. A questo riguardo l'ipofisi ha un suo compito di privilegio: essa secerne degli ormoni speciali, detti «stimoline», che hanno la funzione d'eccitare la secrezione delle altre glandole. C'è quindi una «stimolina» per le surrenali, una per la tiroide e una per le glandole sessuali. Da sottolineare il fatto che quando la «stimolina» ipofisaria ha raggiunto lo scopo di portare a un certo livello la secrezione della tiroide, delle glandole surrenali o sessuali, essa blocca la elaborazione della «stimolina» corrispondente, in modo da stabilire un equilibrio armonioso e automatico nell'organismo.

E', questa degli ormoni, una scienza ancora nuova e piena di misteri che promette sempre nuovi sviluppi. Una cosa però fin d'ora è certa, che queste recenti scoperte permettono cure e guarigioni che ancora solo un ventennio fa sarebbero parse frutto di stregoneria.

D. D.

WESTMINSTER, «MADRE DEI PARLAMENTI», IN UNA SUGGESTIVA VISIONE DALL'ARIA

Cléo de Mérode urla: «Sono viva»

La famosa cantante che mezzo secolo fa ebbe ai suoi piedi sovrani e milionari, ha querelato una scrittrice esistenzialista

Parigi, marzo

Il ricordo e la fama delle belle donne si cancellano rapidamente, come una macchia di gesso dopo una grande pioggia. Chi avrebbe predetto a Cléo de Mérode, cinquanta anni fa, che il mondo si sarebbe dimenticato così presto di lei? Eppure, il nome di questa cantante di varietà era nel 1900 celebre a Parigi e in tutta Europa quanto, o più, di quello dei re e dei granduchi dell'epoca. I principi, i grandi banchieri, i grandi industriali, i ricchi proprietari erano orgogliosi di poter dire di aver pranzato insieme a Cléo de Mérode da «Chez Maxim's», così come erano orgogliosi di poter dire di avervi pranzato insieme a qualche altra delle donne celebri del principio di secolo: Caroline Otero, detta «la bella Otero», Liane de Pougy, Emilienne d'Alençon, Irma de Montigny, ecc.

Queste donne regnavano su Parigi come sovrane capricciose, e le loro ricchezze avevano del favoloso. La «bella Otero» sembrava addirittura un personaggio da «Mille e una notte», tanto era ricca e carica di gioielli. Si giudichi da quello che scriveva il cronista della «Vie parisienne» su uno spettacolo delle Folies-Bergères nel quale Caroline Otero rappresentava la parte principale:

«Se ne erano viste di cose a Parigi, ma bisognava venisse lei per vedere questo: una donna dagli occhi di andalusa, di cui parla il poeta, dai capelli azzurro-corvo, cavallo di razza che si impenna con dei rovesciamenti di testa, degli effetti di groppa e dei movimenti di gambe che stordiscono un pubblico accecato dallo splendore di mille diamanti, rubini e smeraldi, di cui questa giovane donna è letteralmente vestita come una immagine della Madonna. Ella ne ha il petto coperto, ne ha nei capelli, nelle orecchie, sulle spalle, sulle braccia, ai polsi, alle mani, alle gambe e quando ha finito di danzare, il palcoscenico scintilla ancora come se si fosse frantumato un lampadario di cristallo. Così, ella è vigilata da due agenti che sorvegliano queste incredibili ricchezze proprio come si fa per il grande «solitario» della galleria d'Apollo».

La gloria di queste donne tramontò molto presto. Già alla fine della prima guerra mondiale sopravvivevano soltanto i loro nomi, come memoria di un tempo mitico e folle. Ma dove erano andate a finire Caroline Otero, Cléo de Mérode, Liane de Pougy, eccetera? Per la grandissima maggioranza dei parigini contemporanei queste mitiche donne, che un anno fa la rievocazione dei cinquant'anni di «Chez Maxim's» fece rivivere per poche ore, sono morte e seppellite da decenni.

In questo errore è caduta anche la scrittrice più importante della nuova generazione. Simone de Beauvoir, che nel suo ultimo libro «Le troisième sexe», dedicato ai problemi della donna moderna, parla di Cléo de Mérode come se fosse morta, e dice cose tali che la regina del 1900 è uscita dalla sua discreta oscurità minacciando di dare querela per diffamazione alla regina del 1950.

Simone de Beauvoir è stata sacerdotessa dell'esistenzialismo nel campo femminile. Certi suoi saggi, sul problema della donna, sono di una sincerità e di un ardimento impareggiabili. Nel citato secondo volume di «Troisième sexe» e precisamente alle pagine 388 e 389, Simone de Beauvoir parla delle più celebri cortigiane del principio del secolo, Liane de Pougy, Emilienne d'Alençon e Cléo de Mérode. La ex-cantante vive da anni in un appartamento borghese di Parigi, circondata da ricordi dei suoi begli anni: le fotografie che la ritraggono al volante delle prime automobili, i manifesti dei suoi spettacoli, le caricature, i ritratti di illustri pittori. Ella conduce una esistenza assai appartata.

Cléo de Mérode non aveva mai letto un libro o un articolo di Simone de Beauvoir. Ai suoi tempi, le donne non avevano problemi così complicati. Vivevano la loro esistenza allegramente e ignoravano completamente l'angoscia, che tanta parte ha nell'esistenzialismo. Fu ascoltando la radio che Cléo de Mérode apprese la esistenza di quelle pagine che la riguardavano. In una trasmissione intitolata «A buon ascoltator, salute!» venne letto il testo incriminato. Cléo de Mérode, gelosa della sua provata buona reputazione, saltò sulla seggiola. Ella si vestì e corse difilato dal suo legale che provvide immediatamente a citare Simone de Beauvoir per il delitto di diffamazione. La filosofa cadde dalle nuvole. Ella pensò in un primo momento allo scherzo di qualche amico, ma poi dovette convincersi che Cléo de Mérode era viva e vegeta, e che non si trattava di un fantasma.

Ora tutta Parigi attende con impazienza questo processo assai «parigino» che opporrà due donne che mezzo secolo separa: la «diva» dei cafés-chantants e di «Chez Maxim's» del 1900 e la Ninfa Egeria dell'esistenzialismo 1950.

M. F.

GIORNALE SPORT

PUNIZIONE ESEMPLARE

GIMONA squalificato fino al 31 maggio

La Triestina multata

Milano, 15

La Lega nazionale ha respinto il ricorso avanzato dal Genoa avverso la squalifica del giuocatore Bergamo, quello avanzato dal Verona per la squalifica del giuocatore Tavellin. Ha respinto il ricorso del Torino per la squalifica del giuocatore Nay, ed ha accolto il ricorso avanzato dal Perugia, riducendo ad una giornata la squalifica inflitta al giuocatore Gatti.

La Lega ha inflitto al giuocatore Gimona del Palermo la squalifica a tutto il 31 maggio in seguito all'incidente col giocatore Pesaola durante la partita Roma-Palermo del 26 febbraio.

Ha squalificato il campo della Nocerina a tutto il 31 luglio 1950. Ha multato di lire cinquantamila il Treviso; di lire trentamila il Parma e la Luparense; di lire ventimila la Triestina, la Pro Patria e il Pavia; di lire diecimila il Prato, la Monzese, il Brindisi, la Torrese e il Trapani.

Ha squalificato per due giornate Rabitti del Como, Castaldo della Salernitana, Tommasi del Mantova, Lombardi del Perugia e Longhi della Nocerina. Ha squalificato per una giornata Carlini del Bari, Rawlif dell'Alessandria, Paltano della Omegna, Trasmondi del Prato, Lombardi della Mestrina, Mamberti della Gallaratese, Fumagalli del Crema, Gardini del Parabiago, Bodini dello Jesi, Sartorelli del Brindisi, Ferrante del Foggia, Capone della Juve Alfa e Obici dell'Imolese.

I provvedimenti della Lega Regionale

Stralciamo dall'ultimo comunicato della Lega Regionale Venezia Giulia della F.I.G.C. i provvedimenti più importanti:

Campionato allievi. Gara S. Anna-Crda: Constatato che il S. Anna non si è presentato in campo, si stabilisce quanto [illegible]

[illegible] dalle società ospitanti e che doveva ricevere sul suo campo (Vittoria di Monfalcone); f) si fa riserva di comunicare l'ammontare dei danni sofferti dall'arbitro, che saranno addebitati alla S. S. Maranese.

Gare del 19 corr.: Acli Fiumicello-Pro Cervignano; Alba-Staranzanese, Terzo-Pieris. Girone F, gare di domenica 19 corr.: ARAC-Aurisina. Girone G, gare del 19 corr.: Audace-Alabarda, S. Giovanni-Libertas Muggia. Ricorsi per revisione deliberazioni L. R.: reclamo Pordenone: Non si prende in esame, in quanto non è stato presentato nelle forme stabilite dall'art. 74 comma a) del R. O. Ricorso del Cral Arsenale di Trieste: A parziale accoglimento del reclamo stesso, in quanto l'arbitro, nel suo supplemento di rapporto ha ammesso di essere incorso in errore di persona, si stabilisce: a) di annullare la squalifica al giocatore Bolle Giuseppe; b) di ammonire il giocatore Sauber Tullio; di confermare la squalifica fino al 26 giugno 1950 al giocatore Biasini Riccardo; d) di accreditare la tassa reclamo.

Campionato allievi. Constatata la irregolare posizione del giocatore Ciotti della Libertas, si considerano tutte perdute le gare a cui detto giocatore ha partecipato

Campionato ragazzi. Si considerano perdute per il Ponziana tutte le gare in cui ha giocato il giocatore Strukel Bruno, risultando egli nato il 22 novembre 1931 e pertanto non più nei limiti d'età prescritti per conservare la qualifica di giocatore «ragazzo».

Punizioni. Società: ammonizione all'A. S. Romagna per contegno scorretto dei giocatori e sostenitori nei confronti dell'arbitro della gara Romagna-Fortitudo del 5 marzo 1950. Giocatori: espulsi dal campo, 2 giornate: Querzola Tommaso (Esperia Udine); 1 giornata: Claut Mario (Triestina); Canton Antonio (Azzano); Trevisiol Fortunato (Cordenons), Sardella Rito (Fiamma), De Grassi Giovanni (Audace). Non espulsi, 2 giornate: Tamburini Bruno e Strain Dino (Muggesana), per aver tentato di colpire l'arbitro alla fine della gara Muggesana-Alba del 5 marzo 1950; Cescutti (Muggesana), perchè quale capitano istigava i suddetti a colpire l'arbitro; 1 giornata: Vizzutti Giuseppe (Romagna), per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro

INIZIATA LA PREPARAZIONE dei rincalzi della Nazionale

Buona prova della Rappresentativa Nord-Ovest

Genova, 15

Allo stadio «Luigi Ferraris», sotto la guida di Balonceri, allenatore sampdoriano, si è svolto l'allenamento della rappresentativa dell'Italia Nord-Ovest. Fungeva da squadra allenatrice la Sestrese, che milita nel campionato serie C.

I due portieri convocati, nel primo tempo si schierano, Bonetti dalla parte degli allenatori, Viola a guardia della porta nazionale. Le formazioni nel primo tempo sono pertanto le seguenti: Nazionali: Viola; Gratton, Pedroni; Angeleri, Cattani, Achilli; Lucentini, Turconi, Ghiandi, Picchi e Caprile. Sestrese: Bonetti; Nespolo, Macciò; Gonella, Lupi, Parodi; Pellicari, Goretti, Capitelli, Esquilino, Serra.

I nazionali vanno in vantaggio al 10' con Ghiandi su azione personale e al 16' ancora con Ghiandi: svirgola di Nespolo, interviene Bonetti ma la palla gli sfugge, riprende Ghiandi e segna. Al 25' è la Sestrese che avanza e su passaggio di Gonella con un bel tiro Pellicari insacca. Al 30' azione Achilli-Lucentini e bellissima rete di quest'ultimo. Al 34' è Achilli che risolve con una quarta rete per i nazionali. Una azione intricata in area sestrese al 40'; un tiro di Picchi è ribattuto dal palo. Totale quattro reti a uno per la nazionale.

In sostanza questo primo tempo è andato assai bene, mettendo in luce specialmente il gioco di Cattani, Angeleri, Ghiandi e Lucentini. Il migliore comunque è stato Angeleri. Beccattini non ha partecipato per indisposizione.

Nel secondo tempo le squadre rientrano in campo con formazioni cambiate. Nazionale: Bonetti: Gratton, Pedroni; Angeleri, Odone, Achilli; Lucentini, Picchi, Santagostino, Formentin, Ghiandi. Sestrese: Viola: Nespolo, Castellari; Littori, Lupi, Pedemonte: Aloisio, Goretti, Sommariva, Esquilino, [illegible]

I CADETTI A FIRENZE

TREVISAN E BLASON ATTARDATI DALLO SCIOPERO NEL VENETO

Firenze, 15

Sono giunti stasera a Firenze ed hanno preso alloggio al Grand Hotel i giocatori del Gruppo B convocati per l'allenamento della Nazionale B.

Oltre i quattro atleti della Fiorentina (Cervato, Costagliola, Galassi, Pandolfini) si sono presentati a disposizione dell'allenatore Sperone i seguenti giocatori: Gualazzi, Mari, Antonazzi, Furiassi, Puccinelli, Remondini, Vitali, Zanon, Santamaria, Venturi, Zecca.

Blason e Trevisan non hanno potuto raggiungere Firenze a causa dello sciopero in atto nel Veneto. Hanno telegrafato annunciando il loro arrivo per domani. In nottata è atteso il commissario tecnico Novo.

Stasera i giocatori dopo la cena sono andati al cinema e quindi tutti di nuovo al Grand Hotel. L'allenamento avrà luogo domani allo stadio comunale. Fungerà da squadra allenatrice il Siena.

La Samp a Napoli amichevolmente battuta

Napoli, 15

In un incontro amichevole, il Napoli ha battuto il Sampdoria per 3 a 2 (primo tempo 1 a 1). Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. Il Napoli ha giocato con maggiore intraprendenza, ma al 2' Gei segnava il primo gol per la Sampdoria. Il Napoli reagiva e su passaggio di Ragona, Morgia al 5' pareggiava. Il primo tempo si chiudeva così in parità. Nella ripresa le riserve azzurre, che avevano quasi del tutto sostituito i titolari, si lanciavano allo sbaraglio e al 3' Rosignoli portava in vantaggio il Napoli. La reazione della Sampdoria portava al pareggio al 14' per merito di Rebuzzi. Il Napoli insisteva all'attacco, e riusciva al 25' a riportarsi, questa volta definitivamente, in vantaggio, con un bel gol segnato da Ragona al volo.

NAPOLI (primo tempo): Chellini; Del Frati, Soldani; Todeschini, Vultaggio, Gramaglia; Krieziu, Ragona, Astorri, Morgia, De Andreis; (secondo tempo): Morselli; De Lucia, Brandimarte; Tommaselli, Pastore, Rosi; Uberti, Di Costanzo, Ragona, Rosignoli, D'Alconzo. SAMPDORIA: Lusetti; La Penna, Arrighini; Coscia, Bernardin, Mannocci; Rebuzzi, Agostinelli, Gei, Lorenzi, Sabatelli. (Nella ripresa la Sampdoria sostituiva Coscia con Bertani). ARBITRO: Caputo di Napoli.

Con gli azzurri a Vienna

Verso l'esaurimento anche dei viaggi B e C

[illegible] C (quattro giornate in Austria, un pernottamento al Semmering, due a Vienna, lire 22 mila). I viaggi si svolgono con pullman da gran turismo. Sono previste visite alla città in automobile e con la guida di ciceroni. I biglietti d'ingresso allo Stadio sono limitati e la Federazione austriaca di calcio non è in grado di aumentare la concessione.

Le prenotazioni ai nostri viaggi vanno fatte agli uffici dell'Utat di Trieste, Udine, Monfalcone e all'Agenzia Appiani di Gorizia.

Forse Adcock con gli alabardati a Roma

Rocco si è trovato ieri con molti uomini indisponibili per l'allenamento del mercoledì: forse per questa ragione egli ha rinunciato a far disputare la solita partita a due porte, riducendola a poco più di un quarto d'ora.

Non hanno presenziato alla seduta di ieri, oltre a Trevisan e Blason convocati a Firenze per la nazionale B, ed a Nuciari e Ispiro a riposo per i noti malanni, nemmeno Pison e Boscolo, il primo ancora un po' scosso per la zuccata subita domenica, ed il secondo per ragioni puramente prudenziali. Zorzin invece, dopo un lungo periodo di riposo, ha ripreso in pieno il lavoro preparatorio, tanto che è probabile il suo rientro in squadra sin da domenica prossima contro la Roma. Hanno lavorato pure intensamente i due portieri di riserva Cantoni e Vitti, il primo dei quali con ogni probabilità difenderà domenica la rete alabardata in sostituzione di Nuciari. Anche la prima linea subirà contro i giallo-rossi qualche ritocco, e rivedremo quasi sicuramente Adcock al centro e forse Begni all'estrema.

Oggi nuova convocazione allo stadio per proseguire la preparazione, che sarà ultimata domattina. In serata partenza [illegible]

Il ciclismo europeo alla Milano-Sanremo

Finora 210 iscritti fra cui 54 stranieri

Milano, 15

Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni per la 41.a edizione della Milano-San Remo, che verrà disputata sabato prossimo 18 corr., 210 corridori hanno dato la propria adesione. Fra questi figurano 54 stranieri, dei quali 33 francesi, 12 belgi, 6 svizzeri, 2 spagnoli, 1 lussemburghese. Inoltre risultano iscritti tre italiani residenti all'estero.

La 41.a Milano-San Remo, che vedrà alla partenza i migliori esponenti del ciclismo europeo, sarà disputata sul classico percorso attraverso il Passo del Turchino, per un totale di km. 282. Il via sarà dato alle ore 8.30.

Allo Stadio Torino si è riunita la Giunta presidenziale dell'UVI. La Giunta ha deciso: 1) Il campionato meridionale per indipendenti avrà luogo il 1 luglio nella Campania; 2) il finanziamento di 27 gare per allievi; 3) sovvenzioni a società e corridori bisognosi.

Il triestino Loy mette k. o. Martinez

GIALLUPPI VINCE IL TORNEO DEI LEGGERI

Milano, 15

La riunione pugilistica a carattere internazionale ha visto stasera sul quadrato del teatro Principe due vittorie prima del limite: del peso piuma Zuddas di Cagliari su Triguero (Spagna) e del peso leggero Loy di Trieste sullo spagnolo Martinez.

Triguero, che aveva già piegato le ginocchia nelle riprese precedenti, ha abbandonato alla quarta ripresa, sotto una gragnuola di pugni. Martinez, dopo essere andato al tappeto per otto secondi, è andato k. o. per il conto totale al termine della seconda ripresa.

Il cremonese Valentino Gialluppi è prevalso di misura sul torinese La Grutta, guadagnando la finale, per cui si è assicurato la vittoria nel torneo nazionale dei pesi leggeri [illegible] batte La Grutta M. di Torino (kg. 61.400) ai punti in otto riprese. Semifinale: Torneo pesi piuma terza serie: D'Angelo di Ferrara batte Permieri di Seregno ai punti in sei riprese.

Con una prolusione del dott. Polacco

Inaugurato il corso per massaggiatori sportivi

Ieri sera nell'aula di fisica del Liceo-Ginnasio Petrarca ha avuto luogo l'inaugurazione del primo corso per massaggiatori sportivi promosso dalla Federazione Medici Sportivi Italiani sotto gli auspici dell'Alto Commissario per la Sanità e l'Igiene. Alla cerimonia inaugurativa sono intervenuti il Sovrintendente scolastico prof. Rubini e le rappresentanze delle autorità civili e sportive cittadine nonchè mons. Gligo per S. E. il vescovo Santin. Il chiaro dott. Enrico Polacco, Presidente della locale Federazione Medici Sportivi, dopo aver ringraziato le autorità cittadine, che con la loro presenza hanno voluto dare lustro all'iniziativa, ha tenuto una chiara prolusione sugli scopi di questo corso che intende soprattutto dare alla figura del massaggiatore sportivo oltre alle qualità tecniche necessarie anche e soprattutto una posizione giuridica riconosciuta dalla legge.

Il corso, al quale partecipano 70 allievi, proseguirà fino a luglio con tre lezioni settimanali. Al termine del corso verrà rilasciato un diploma.

PM-Polizia Civile 46-42 S.S. americana-Ginnastica 46-41

Gran pubblico ha fatto cornice ieri sera all'Idroscalo civile al doppio confronto pallacestistico che opponeva i quintetti della Ginnastica e della Polizia Civile a quelli americani del reparto «Servizi speciali» e della Polizia militare. Entrambe le gare sono state vinte dalle formazioni americane, che hanno saputo im- [illegible]

IN ZONA B VOTERANNO quasi tutti gli importati

I limitati compiti tattici del fantomatico Partito socialista del T.L. - Intensificata azione di attivisti al di là del Quieto

Non sono invero troppo numerose le notizie che trapelano dagli ambienti jugoslavi della Zona B, ma le indiscrezioni che si hanno in merito ai preparativi per le prossime elezioni distrettuali consentono di farsi un'idea abbastanza precisa del modo con cui verrà organizzata questa tragica beffa. Nell'entourage del Partito comunista, a quanto è dato di sapere, si annette alla prossima consultazione popolare, la prima che, sia pure con sistema prettamente balcanico, viene organizzata dopo il triste maggio 1945, un'importanza capitale. Queste elezioni infatti vanno inquadrate nella serie di avvenimenti succedutisi in questi ultimi mesi — introduzione del dinaro ripudio della tesi indipendentista, abolizione delle barriere doganali — avvenimenti che segnano lo sviluppo metodico di un piano che ha come obiettivo finale l'incorporazione della zona alla Jugoslavia.

La regia di questa farsa elettorale appare notevolmente accurata. Tra gli espedienti escogitati dai comunisti slavi per simulare la democraticità delle elezioni un posto particolare è riservato a quel fantomatico partito socialista del T. L., che tenuto a battesimo nel 1947 da Franz Stoka, conta oggi 35 aderenti. Fedele alla consegna, che è appunto quella di dimostrare l'esistenza in Zona B delle libertà politiche, il partito pseudo-socialista ha sciorinato un proclama elettorale, in cui non mancano alcune critiche, naturalmente quanto mai riguardose e timorate, all'indirizzo dell'amministrazione attuale. Ma i compiti dei 35 socialisti tielletini sono ben delimitati: il leader del partito, Luigi Fonda, recatosi a Buie, nell'intento di organizzare un comizio, per non essere aggredito dagli estremisti pro Tito, ha dovuto svignarsela alla chetichella sotto la protezione della polizia, e difficilmente potrà ripetere il tentativo, poichè gli è stato categoricamente affermato che il suo partito potrà presentare candidati a Pirano, eventualmente a Capodistria ed Isola (se riuscirà a trovare qualche ingenuo disposto ad accettare), ma in nessun caso nelle altre circoscrizioni elettorali.

Secondo indiscrezioni trapelate ad Isola, quel comitato cittadino intenderebbe includere nella lista del Fronte popolare una sessantina di persone di nazionalità e sentimenti italiani. Questi candidati, o meglio proposti alla candidatura, non sono stati naturalmente consultati; si conta infatti di far firmare la lista alla popolazione la quale dovrebbe cadere nel tranello alla vista dei nominativi di italiani, e in tal maniera, mettere costoro di fronte al dilemma di un rifiuto denso di pericolose conseguenze o di un consenso pro bono pacis.

L'ultima novità è data dalla pubblicazione di un decreto sulle liste elettorali, comparso sul Bollettino Ufficiale dell'A. M.A.J. ma passato sinora sotto silenzio dalla radio e dalla stampa jugoslava. Sulla compilazione delle liste elettorali esisteva un vecchio decreto emanato nel 1947 e mai messo in esecuzione, secondo il quale l'acquisizione del diritto di elettorato attivo e passivo spettava ai residenti (ma non vi era specificata la qualifica di residente) e alle persone sotto i 18 anni che avevano collaborato nella guerra di liberazione. Il nuovo decreto sulle liste elettorali non è comunque meno insidioso del precedente: hanno diritto di voto infatti, oltre coloro che erano domiciliati nell'attuale Zona B al 10 giugno 1940, tutte le persone «che sono nate nel territorio ora appartenente al Territorio Libero di Trieste (quindi anche i nativi della Zona A) le quali lo hanno abbandonato a causa di persecuzioni nazionali e politiche durante l'amministrazione italiana, ovvero sono discendenti di tali persone», ciò che ancora non significherebbe niente se non si immaginasse i metodi che verranno impiegati per provare le anzidette circostanze; nonchè tutte le persone «native della ex Venezia Giulia che a causa della loro occupazione risiedono stabilmente nel Circondario dell'Istria da non meno di 2 anni», ciò vale dire la maggior parte degli importati.

Parallelamente alla campagna elettorale nella Zona B, procede l'attività degli attivisti al di là del Quieto, con la differenza che in tale parte dell'Istria la vigilia elettorale sta assumendo un tono più decisamente intimidatorio. Nelle varie adunanze svoltesi in questi giorni nella campagna parentina, specie a Spada, Visignano e Abrega, gli attivisti hanno affermato che coloro i quali sfuggiranno al dovere di votare, non avranno più tregua. Alcuni contadini che si erano allontanati da una riunione prima della sua conclusione sono stati rincorsi e costretti a viva forza ad ascoltare fino alla fine le concioni ufficiali. A Rovigno i manifestini di propaganda sono stati distribuiti persino agli alunni delle scuole.

LA POTENTE SBORNIA di un ragazzo precoce

Un micromotore contro un'auto in via Carducci

Sei amici di Bacco sono stati rastrellati ieri dalla Polizia; cinque presentavano le caratteristiche dei beoni comuni, brontoloni ed assonnati; ma il sesto può definirsi senza dubbio un ubriaco straordinario. Una pattuglia in servizio notturno in via Oriani veniva sorpresa da un canto roco, che minacciava di svegliare tutto il rione. Allungato il passo, gli agenti si trovavano di fronte un ragazzo di 14 anni, il quale non si reggeva in piedi per il troppo vino bevuto. L'ubriacone prodigio non si ricordava assolutamente il proprio nome e tanto meno l'indirizzo di casa, per cui fu giocoforza accompagnarlo all'ospedale, dove si è svegliato iermattina, dichiarando di essere Dario L., alloggiato al Silos di piazza Libertà. Il Dario ha narrato di avere preso la formidabile sbornia con alcuni coetanei (svelti, a dire il vero, questi ragazzi d'oggi), i quali l'avevano poi abbandonato al suo destino. Prima di rimandarlo a casa, un ispettore gli ha fatto una solenne ramanzina.

Verso le 16 di ieri l'autista Giovanni Azzara, di 24 anni, abitante in piazza Goldoni 3, che procedeva su un micromotore, si è scontrato all'angolo di via Carducci con via Imbriani, con la «Fiat 1500», targata TS 2594, guidata da Romeo Foretti, di 39 anni, abitante in via Bramante 1. In seguito all'urto, l'Azzara finiva malamente a terra e veniva prontamente soccorso da alcuni passanti, che l'accompagnavano nel vicino autoparco della CRI, da dove, con un'autolettiga, è stato avviato all'ospedale. Il giovane, che ha riportato qualche contusione, guarirà in quattro giorni.

Cospicuo bilancio del furto di via Battisti

La signora Aurelia Bearzi ved. Pauletti, titolare dell'emporio di confezioni sito in via Battisti 10, visitato — com'è noto — l'altra notte da ignoti ladri, che hanno raggiunto il locale attraverso un foro praticato nel soffitto, ha concluso ieri il bilancio della merce trafugata. I malviventi hanno asportato numerosi capi di biancheria fine, altri indumenti e oltre 150 paia di calze «nylon», il tutto per un valore di 630 mila lire: inoltre si sono impossessati di 36 mila lire custodite nella cassa. Prima di abbandonare il negozio, un ladro ha voluto cambiarsi d'abito, e così ha indossato calzoni, giacca e stivaloni di un dipendente, ammassando in un canto il suo sudicio vestiario. Le indagini del furto sono state assunte dalla squadra «Volante».

PRIME VISIONI

«Spada nel deserto»

[illegible] nello specchio; cambiato l'accusatore, l'imputato è rimasto quello del vecchio film di propaganda nazista: l'inglese imperialista che pospone i suoi interessi a quelli più legittimi dei popoli oppressi. Se nel film tedesco l'accusatore era un estraneo alla guerra boera e volgeva ad altri fini la sua polemica, qui è la stessa vittima che funge da pubblico ministero: l'ebreo che emigra clandestinamente e combatte in Terra Santa.

Si tratta, come ognuno avrà capito, di un film che svolge un tema attuale e politico. Un comandante mercantile americano (attore Dana Andrews) accetta di portare in Palestina un gruppo di clandestini ebrei; la lotta, che subito si svolge fra questi e i mandatari britannici, gli impedisce di tornare a bordo. Dapprima irritato e pronto a tradirli, pur di poter ripartire senza incontrare altri guai, egli, alla fine, comprende la giustezza della loro causa e li aiuta nella lotta. Il film, probabilmente finanziato da qualche influente gruppo sionistico risiedente in America, è diretto da George Sherman, regista finora conosciuto solo per aver firmato dei western di seconda categoria. Anche qui la sua regia non fa faville, si distingue solo per la correttezza tecnica e qualche bella sequenza isolata.

Il film quindi riveste un interesse più politico che estetico. E con questo potremmo anche aver finito, se non ci fosse un particolare del suo curriculum che vale la pena di venir raccontato. La censura britannica ha concesso senza esitare il suo visto e lo ha dovuto ritirare solo là dove la volontà del pubblico si è imposta con perentorie proteste. Il comportamento sommesso ma altamente civile dei censori britannici andrebbe meditato ed imitato negli altri Paesi.

C. C.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del barone Francesco Parisi nel I ann. della sua morte (18-3-'49 Parigi), dal fioraio Carli Giuseppe lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della sua adorata mamma Maria ved. Carli nel II ann. della sua morte (16-3-'48), dal figlio Giuseppe lire 1000 pro Ass. naz. granatieri, 1000 pro Osp. inf. B. Garofolo, 1000 pro Osp. Maggiore, 1000 pro Osp. Maddalena, 1000 pro Osp. psichiatrico (fondo G. Sai), 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Ist. dei poveri, 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Orf. S. Giuseppe, 1000 pro C.R.I.

In memoria di Antonio Moro, da Erminio Bernardis, Cornelia Degli Innocenti, avv. Giuseppe Losich, avv. Erminia Schellander, Maria Spazzapan e Gaspero Weis lire 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Poggi, nel VI anniversario della morte, dalla fam. Lusini lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria ved. Mioni, da Luzzatto Alessandro lire 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferdinando Moraro, da Amelia Bertossi lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

Nel V anniversario della morte di Oliviero Olivetti, dalla moglie lire 1000 pro Lega Nazionale e 1000 pro Piccole Suore dell'Ass.

In memoria di Antonio Bradaschia, da Ezio Martinolli lire 500 pro Ospedale Maggiore (Ammalati bisognosi che escono).

In memoria di Pino Turre, dagli zii Turre Tureck e cugini Raccogli, Motka, Perco e Fornasari lire 4500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonietta Moretti in Basioli, dal dott. Antonio Fabrio lire 500 pro Profughi Dalmati.

Da N. N. lire 900 pro Esuli Istriani.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Blessi» (it.), «G. Croce» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 10, «Maria Carla» (it.); B. 15, «Zagreb» (jug.); B. 16, «Giorgios» (gr.); B. 21, «Tinos» (gr.). **Porto Nuovo:** B. 22, «Monstella» (it.); B. 23, «Salvore» (it.); B. 31, «Lamone» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 37, «A. Pellegrino» (it.), «Polinnia» (it.); B. 38, «Esperanza» (it.); B. 39, «Domino» (br.); B. 41, «Providencia» (pan.); B. 42, «Angelica» (it.); B. 44, «P. State» (am.); B. 45, «Warrior» (am.); B. 46, «Nereide» (ital.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Rovigo» (it.); **Ars. Dock:** «Perla» (it.); **Scalo Legn. N.** «Torres» (pan.); **Ilva Nuova:** «Elba» (it.); **S. Sabba:** «Ernesto» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 15 marzo 1950: «Salvore» B. 23 a mare, «Monstella» B. 22 a mare, «A. Pellegrino» B. 37 a mare; «Lamone» B. 31 a mare; 16 marzo 1950: «P. State» B. 44 a mare, «Tinos» B. 21 a mare, «Giorgios» B. 16 a 36, «Perla» Ars. a B. 47, «Maria Carla» B. 10 a 48.

NAVI IN ARRIVO: 16 marzo 1950: «Executor» B. 43; «Sfinge» B. 26; «Otranto» Arsenale; «Skopje» B. 14; «Enrico C.» B. 37.

ALL'ACCADEMIA DI S. LUCA

Un premio annuale per artisti italiani

I — Per concessione di Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica Italiana, è istituito presso l'Accademia Nazionale di San Luca, per gli anni 1950, 1951, 1952 e 1954 (per il 1953 il premio è riservato alla Musica), un Premio Nazionale, annuale e indivisibile, di un milione di Lire che sarà attribuito ad artisti italiani residenti in Italia, non premiati precedentemente nella stessa forma. Il premio sarà conferito con la seguente alternanza:

1950, Pittura; 1951, Scultura; 1952, Architettura; 1954, Pittura.

II — Tutti coloro che intendano concorrere al premio indivisibile di un milione, spettante nel presente anno alla «Pittura», dovranno presentare alla Segreteria dell'Accademia, in Piazza della Accademia di San Luca n. 77, **entro le ore 12 del giorno 12 aprile 1950:**

a) Domanda in carta libera di ammissione al concorso diretta al Presidente dell'Accademia con la dichiarazione di non aver vinto precedentemente alcun premio in Mostre di carattere nazionale o internazionale;

b) **Certificati** di cittadinanza italiana e di residenza, legalizzati, di data non anteriore a tre mesi da quella della scadenza del concorso,

c) Tutte le opere che il candidato ritiene opportuno di far conoscere nel proprio interesse (quadri, disegni, incisioni, ecc.).

III — In sostituzione delle opere originali i candidati potranno presentare una o più fotografie delle opere stesse in formato non inferiore a cm. 18x24 per le opere intere e a cm. 13x18 per i particolari.

IV — L'Accademia non assume alcuna responsabilità per danni, ritardi, spedizioni, trasporti e consegna delle opere e non si occupa di svincoli o di altri rapporti con le Ferrovie o Case di spedizioni.

Saranno esclusi dal concorso gli aspiranti i cui documenti e lavori siano giunti dopo il termine stabilito, anche se il ritardo dipenda da cause di forza maggiore. Saranno anche esclusi coloro che presentino documenti irregolari o incompleti. Il ricevimento dei documenti e lavori da parte degli Uffici dell'Accademia non significa ammissione al concorso qualora si verifichi una delle irregolarità sopra indicate.

V — Non possono prendere parte al concorso i Soci Nazionali dell'Accademia di San Luca.

VI — La Commissione per l'assegnazione dei premi sarà composta dal Presidente della Classe di Pittura, che sarà il Presidente della Commissione, e da quattro Membri eletti tra i Soci Nazionali dell'Accademia in ragione di due nella Classe stessa e di due in rappresentanza delle altre Classi. Possono anche essere eletti tre Commissari supplenti in ragione di uno per Classe. La Commissione viene eletta dai Soci Nazionali. Risulteranno eletti per ciascuna classe coloro che otterranno il maggior numero di voti.

VII — Il premio può essere anche conferito ad artisti che non abbiano preso parte al concorso, [illegible] missione di non assegnare il premio, qualora non si riconosca alcun concorrente o designato meritevole dell'alta distinzione.

Nel caso in cui il premio non venisse conferito, il relativo ammontare sarà accantonato per incrementare i premi successivi della medesima Classe, nell'intesa che, solo in tal caso, si potrà far luogo eccezionalmente al conferimento di più premi, in guisa che l'ammontare di ogni premio sia sempre di un milione di lire.

X — Tutte le opere, anche se premiate, restano di proprietà degli autori e dovranno essere ritirate dai concorrenti entro un mese dalla pubblicazione dell'esito del concorso. Trascorso detto termine l'Accademia non è più responsabile della conservazione di esse.

XI — L'Accademia si riserva il diritto di pubblicare nei propri Atti, o di far pubblicare, le riproduzioni delle opere presentate al Concorso ed ogni atto che si riferisca al Concorso stesso ed alle opere presentate, senza alcun compenso verso i concorrenti.

XII — La partecipazione al concorso importa la piena accettazione da parte dei concorrenti di tutte le norme stabilite nel presente programma.

Roma, 28 febbraio 1950.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tono debole con poche contrattazioni. Secondo gli agenti di cambio milanesi, le dichiarazioni del Ministro Pella contro la nominatività degli azionari hanno provocato un'ondata di interventi di speculazione ribassista, la quale ha premuto sulla quota, facilitata anche dagli scarsissimi, anzi quasi nulli, interventi del danaro.

Generali 6300 (6340), Ras 1900 (1910), Bastogi 2280 (2295), Cantoni 11050 (11030), Dall'Acqua 17000 (17300), Cucirini 7170 (—), Cot. Mer. 2075 (2160), Rossi 6050 (6095), Snia 2600 (2618), Fibre 1940 (1950), Catini 924 (927), Breda 67 (69.75), Fiat 398½ (—), Sade 941 (943), Sip 1006 (1007), Rom. Elettr. 3410 (3440), Edison 1963 (1974), Meridelettr. 875 (876), Terni 246 (248.50), Ilva 197½ (196), Rom. Zucch. 590 (598), Saffa 725 (740), Burgo 3040 (3070), Pirelli ital. 832 (835), Pirelli e C. 840 (845).

TRIESTE

Generali 6360 (—), Ras 1900 (1910), Assic. 765 (767.50).

L'ULTIMA CARTA DI GRAZIANI è la deposizione del gen. Wolff

Decisa la rogatoria del comandante tedesco che dovrebbe scagionare l'ex maresciallo dalle maggiori responsabilità - La testimonianza del generale Esposito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il Tribunale militare, dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale, in accoglimento di una richiesta della Difesa, ha disposto che il generale tedesco Wolff sia inteso per rogatoria dalle autorità germaniche perchè renda la sua testimonianza al processo Graziani.

Tre punti in particolare formeranno oggetto della deposizione di Wolff. In primo luogo il generale tedesco dovrà riferire sul convegno svoltosi all'Ambasciata tedesca a Roma e che si concluse con l'accettazione da parte di Graziani dell'incarico di ministro della difesa a seguito delle minacce dell'ambasciatore tedesco. Inoltre dovrà parlare sulle trattative riguardanti il disarmo dei carabinieri e sulle precise finalità che indussero Graziani a ordinare tale disarmo. Infine Wolff dovrà confermare che egli solo ebbe in Italia la responsabilità e la direzione della lotta contro i partigiani e che Graziani fece di tutto perchè fossero evitati combattimenti contro italiani.

Se, come ritiene la difesa, il generale Wolff rivendicherà a sè per intero la responsabilità dei rastrellamenti contro i partigiani, se assumerà la paternità di tutti gli ordini di operazione rilasciati ai reparti della controguerriglia la posizione processuale di Graziani sarà notevolmente migliorata e tutto il processo si presenterà sotto una luce nuova.

Nell'udienza odierna è stato sentito il generale Rosario Sorrentino, il quale ricoprì l'incarico di capo della segreteria militare di Graziani presso il ministero della difesa, segreteria che constava di due sezioni: una al comando del col. Bocca e la seconda comandata dal Sorrentino.

Il teste ha confermato la sua deposizione già resa alla Corte di Assise sulla dislocazione in Piemonte e in Liguria dell'esercito repubblicano, e sui frequenti contrasti verificatisi con i tedeschi. Compito dell'armata ligure era quello di difendere il territorio da eventuali sbarchi nemici. I reparti antipartigiani dipendevano solo dai tedeschi. Il generale Mischi, ai diretti ordini di Mussolini, si occupò della costituzione e dell'impiego dei reparti CARS e COGU, aventi il compito della controguerriglia.

A domanda di Graziani, il generale Sorrentino afferma che i tedeschi non permisero mai la costituzione di un gruppo di artiglieria nella zona territoriale. Vi era una continua lotta con i tedeschi per avere le armi.

GRAZIANI: «Come ministro della difesa non ho potuto mai armare neanche un soldato. E' umiliante per me dire questo, ma è la verità. Del resto credo che la stessa situazione si verificò nell'esercito del Sud».

PRESIDENTE: «Questo non c'entra. Lasci stare».

Al generale Sorrentino succede sulla pedana dei testi l'ex prefetto avv. Dolfin, che fu capo della segreteria particolare di Mussolini dal 12 ottobre 1943 al marzo 1944. Il Dolfin ha riferito su una burrascosa riunione svolta nel suo ufficio alla presenza del maresciallo Graziani e il generale Canevari, segretario generale del Ministero delle Forze armate. Graziani rimproverò acerbamente Canevari per avere questi firmato in Germania dei protocolli militari ove si disponeva la chiamata delle classi dal 1910 al 1926 e subito dopo Graziani sostituì Canevari dall'incarico di segretario generale al ministero delle forze armate.

Ultimo testimone è stato il generale Giovanni Esposito, il quale ha fatto un'ampia dissertazione sulla particolare situazione in cui venne a trovarsi Trieste dopo l'armistizio. Il generale Esposito costituì a Trieste un Ufficio per il coordinamento dell'ordine pubblico e per l'avvistamento degli aerei.

«Io venni a Roma — ha aggiunto il generale Esposito — a parlare con Graziani e questi dopo aver approvato il mio operato mi raccomandò di non abbandonare Trieste e di assumere il comando militare regionale per la Venezia Giulia, comandi provinciali militari furono inoltre costituiti a Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Zara e Trieste. Con ciò si affermò il permanere della sovranità dell'Italia su tutto quel territorio. Viceversa il gauleiter impedì ogni reclutamento militare da parte del Governo italiano. Graziani protestò contro questo stato di cose, ma inviò allora truppe per prevenire eventuali attacchi di partigiani slavi. Ad Udine furono destinati un reggimento di alpini e un battaglione di bersaglieri, a Fiume una compagnia di alpini, a Pola un battaglione del genio lavoratori con un gruppo di artiglieria, a Trieste un gruppo di artiglieria e altri reparti per salvare l'italianità della città».

Alla fine della sua deposizione il teste ricorda che Graziani si recò appositamente ad Udine e più volte nelle zone adiacenti per affermare la sovranità dell'Italia su quel territorio.

F. R.

Le nuove frequenze radio

Guerra delle onde fra America ed Europa

Francoforte, 15

Gli ascoltatori di radio Parigi e di radio Lipsia sentono oggi i loro programmi preferiti su uno sfondo di musica jazz americana. E' questa la prima fase della «guerra delle lunghezze d'onda». Infatti è entrato oggi in vigore l'accordo di Copenhagen per la redistribuzione delle lunghezze d'onda tra le varie stazioni europee, accordo al quale però gli Stati Uniti, che controllano una dozzina di stazioni europee facenti parte della rete radiotrasmittente per le truppe americane in Europa, non hanno aderito. Così essi seguitano a trasmettere sulle lunghezze d'onda riservate da oggi alle stazioni di Parigi e di Lipsia, provocando notevoli interferenze.

Come è noto, all'accordo aderirono anche i Paesi dell'Europa orientale, mentre si astennero l'Austria, l'Egitto, l'Islanda, il Lussemburgo, la Svezia, la Siria e la Turchia.

Il caso Seretse

L'ordine di esilio revocato da Attlee?

Londra, 15

Il Governo britannico ha deciso che Seretse Khama, l'erede della tribù Bamangwato, possa tornare nel suo Paese almeno fino a che la moglie del Re — l'ex dattilografa inglese Ruth Williams — dia alla luce il bambino di cui è in attesa per il prossimo luglio. La notizia, che non è stata ancora ufficialmente confermata, sarebbe relativa ad una decisione presa dal Premier inglese Attlee nel corso di una riunione privata da lui avuta oggi con il gruppo parlamentare laburista.

Patrick Gordon Walker, il Ministro per le relazioni con il Commonwealth, ha frattanto compiuto ad una delegazione parlamentare di informare il Gabinetto dell'esistenza di una opposizione organizzata del Parlamento alla decisione governativa di bandire Seretse dal Beciuanaland per cinque anni: la riunione di Attlee coi parlamentari è certo conseguenza della segnalazione di Walker.

Due delle condizioni alle quali Seretse sarà autorizzato a rientrare a Serowe — secondo quanto Walker comunicherà ufficialmente al Parlamento — sarebbero che egli non approfitti del ritorno per provocare agitazioni nel Paese e che comunque se ne allontani subito se disordini dovessero verificarsi tra i Bamangwato.

Seretse, come noto, è capo designato della tribù Bamangwato, nel Beciuanaland (Sud Africa). Diciotto mesi fa sposò la dattilografa londinese Ruth Williams. Dopo una serie di Kgotlas (assemblee della tribù) Bamangwato approvarono il matrimonio e confermarono la designazione di Seretse a Sovrano. Da allora però i razzisti, sia nel Sudafrica che in Inghilterra, esercitarono forti pressioni perchè Seretse venisse spodestato, affermando che lo scandalo della sposa bianca poteva provocare incidenti fra negri e bianchi in Africa. Due settimane fa Seretse venne convocato a Londra per conferire con il Governo. Al suo arrivo in Gran Bretagna, gli venne ordinato di non ritornare presso la sua tribù per cinque anni.

Giornalista del PCI condannato a Genova

Genova, 15

Stamane presso il Tribunale penale di Genova si è svolto un processo a carico del giornalista Walter Colli, redattore responsabile del settimanale del P.C.I. «La nostra bandiera», per un articolo pubblicato nel giugno scorso e nel quale è stato ravvisato il reato di vilipendio al Governo. Il Tribunale ha condannato il Colli, per detto reato, ad un anno di reclusione, con la condizionale.

CONCESSA A CIPPICO la libertà provvisoria

Roma, 15

Dinanzi al Tribunale di Roma, si è iniziato il nuovo processo a carico di Edoardo Prettner Cippico e dei suoi coimputati, accresciuti di numero a seguito del supplemento di istruttoria, per cui sono stati rinviati a giudizio, a piede libero, anche alcuni testimoni del precedente processo.

L'avv. Pannain ha chiesto a favore di Cippico la libertà provvisoria e lo stralcio del processo per il furto dei gioielli. A questa richiesta si sono opposti i due avvocati di Parte Civile Angeloni e Filipponi. Il P. M. dott. Pisani, da parte sua, si è opposto alla sospensione del giudizio penale sostenendo che l'aspetto penale è assorbente di tutti gli altri elementi del processo. Egli si è invece associato alla richiesta della libertà provvisoria, affermando di ritenere Cippico responsabile di appropriazione indebita e non di furto.

Il Tribunale è rimasto in camera di consiglio per oltre due ore. Alle 14.30 è rientrato e il Presidente ha letto l'ordinanza con la quale viene respinta la istanza della difesa per la sospensione del procedimento penale in attesa dell'espletamento di quello civile, mentre viene invece accolta l'istanza della perizia contabile, e in conseguenza si dispone l'invio degli atti al giudice isruttore per l'esecuzione della perizia stessa. Il Tribunale ha concesso infine la libertà provvisoria all'imputato Edoardo Prettner Cippico, ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuto per altre cause.

DIFESA DELL'EUROPA NEI PIANI ATLANTICI

Le ipotesi sull'attacco

Escluso uno sfondamento immediato delle linee occidentali è possibile che la lotta si stabilizzi su un fronte arretrato per poi aumentare di violenza con l'arrivo dei rinforzi americani

III

Nonostante la diluizione delle forze occidentali su una linea di resistenza così lunga, non si deve affatto cadere nel pessimismo dell'esperto militare britannico Fletcher Pratt il quale — sostenuto, pare, dalla opinione autorevole di critici e personaggi americani e dello stesso Maresciallo Montgomery — afferma che l'unica cosa da fare è quella di imitare Mac Arthur: il quale abbandonò le Filippine, disse «arrivederci» alle isole e le riconquistò prendendosi la soddisfazione di sbarcarvi fra i primi «commandos», con l'acqua che gli arrivava alla pancia.

Sistemi di ripiego

Fletcher è dunque per la teoria del «vado e torno», che è però dottrina irta di pericoli: chi può infatti garantire che l'avversario non sia così forte (e abile) da installarsi saldamente nei territori occupati? Poi è una tesi di ingiustificato pessimismo e, infine, anche volendola accettare, non si capisce perchè non si debba compiere ogni tentativo per arginare la «galoppata» del nemico, dato che è tempo guadagnato e sacrifici di uomini e di mezzi risparmiati. E' infatti universalmente ammesso che il sistema del «vado e torno» fu un ripiego imposto agli Americani dalla soverchiante forza dell'avversario; ma nessuno, appena che lo possa, abbandona la casa sol perchè non è certo di poterla difendere in modo eccellente.

Proviamo quindi a formulare, senza eccedere nè in ottimismo nè in pessimismo, una ipotesi media. Scocca l'ora X. Sulla linea dell'Elba sono schierate le famose 60 divisioni. Il loro armamento, equipaggiamento e addestramento sono ottimi; il morale è buono (ipotizzare uno spirito in condizioni depresse ci pare sciocco: nessun esercitio è «giù di corda» quando non si è ancora sparato il primo colpo; ipotizzare un morale elevatissimo è irreale, perchè alle truppe dell'Occidente non può sfuggire la soverchiante forza del nemico); tutto si svolge secondo il previsto. L'avversario inizia varie azioni di sondaggio, ma molto rapide perchè non ha troppo tempo davanti a sè; infine si decide a cominciare la vera e propria azione di rottura.

Le poche ma veloci riserve occidentali accorrono nei punti minacciati e riescono a tamponare le falle. Non si verifica il crollo sperato dall'avversario, ma lo Stato Maggiore europeo è costretto dalla pressione nemica a iniziare un saggio e graduale ripiegamento: nessuna catastrofe, bensì tutto si svolge come previsto. L'azione ritardatrice è riuscita. Infatti giungono i primi contingenti d'oltre Oceano e, nel giro di alcune settimane, il fronte — che può aver arretrato anche un centinaio di chilometri sotto la pressione avversaria — incomincia a solidificarsi.

E' legittimo immaginare che la lotta avrebbe, in questa prima fase, l'aspetto che stiamo illustrando: l'impossibilità di far affluire tutte di un colpo le forze fresche d'oltre Oceano impedisce di pensare a una guerra di movimento, tanto più che il nemico — più forte — ne ostacolerebbe l'iniziativa. La lotta si irrigidisce, anche se ha avuto momenti di mobilità: l'andamento delle stagioni avrà senza dubbio la sua influenza. Si arriva così a immaginare facilmente la cristallizzazione della lotta in una momentanea guerra di posizione; gli avversari si fronteggiano e, probabilmente, si dànno da fare per «saturare» lo spazio. Di ciò si preoccuperanno naturalmente soprattutto gli Occidentali, per diminuire lo sfavorevole rapporto divisioni-spazio e condurlo entro limiti di sicurezza.

Preghiamo il lettore, a questo punto, di fare un passo indietro. Abbiamo immaginato il caso «medio»; ma ve ne sono altri due:

1) Sfondamento quasi immediato e totale delle linee occidentali da parte dell'avversario: ipotesi da scartare perchè accettarla significherebbe negare l'intelligenza di coloro che hanno preparato il sistema difensivo atlantico.

2) Cristallizzazione della lotta in guerra di posizione fin dal primo giorno del conflitto: ipotesi non peregrina, perchè suffragata dall' esperienza; nel 1939 e all'inizio del '40 la linea franco-tedesca fu la linea del «nichts neues im Westen», sebbene i tedeschi potessero sferrare un'offensiva contro la Francia fin dal primo giorno con buone probabilità di successo; ma erano impegnati altrove e alcune considerazioni politiche li distolsero dall'azione immediata.

Le forze sovietiche

Esclusa l'ipotesi numero uno, rimangono quella numero due e quella «media». Si noti che la seconda ed ultima (che noi abbiamo annunciato e descritto per prima) presentano analogie di conclusioni: infatti entrambe sfociano in un fronteggiamento degli avversari. Fronteggiamento che non può che essere — evidentemente — temporaneo, perchè le guerre non si concludono solamente spiandosi attraverso le feritoie dei «bunker». Fronteggiamento che sarebbe in ogni caso temporaneo, anche nell'ipotesi che le ostilità si accendessero violentemente in altre parti del globo più idonee alla guerra di grande movimento: il che è estremamente probabile.

Durante il periodo di stasi, la cui durata può essere lunga ma non infinita, i due avversari studieranno il modo migliore per mettere in movimento il fronte: accumuleranno riserve, prepareranno materiali e svilupperanno un intenso lavoro organizzativo e di raccolta di informazioni. Il tutto, sia nella ipotesi «media» che in quella numero due, si svolge in limiti di tempo relativamente brevi; è sarà proprio l'avversario dell'Occidente per accelerare i tempi, in considerazione del costante afflusso di rinforzi d'oltre oceano all'Europa. Sarà quindi lui a prendere l'iniziativa dell'azione per movimentare la guerra, sia perchè gli conviene sia perchè — essendo ancora superiore di forze — lo può fare.

E' a questo punto che s'impone un rapido esame del potenziale militare russo, quale risulta dalle scarse notizie attendibili in possesso degli Stati Maggiori occidentali. Com'è noto, la Russia si è circondata di un velo di segreto quasi impenetrabile, e questo è uno dei vantaggi del sistema dittatoriale che vige colà, vantaggi cui si contrappongono però degli svantaggi non trascurabili. I dati che possiamo fornire sono pochi ma, per la serietà delle fonti, attendibili. Dal quadro del potenziale bellico sovietico si potrà comprendere il perchè delle argomentazioni che hanno originato da «tesi rivoluzionaria» sulla difesa dell'Occidente.

FRANCO FUCCI

Brutale assassinio al confine goriziano

Un ragazzo di 17 anni ucciso dal mitra di un graniciaro jugoslavo

Gorizia, 15

Di un brutale assassinio, commesso con ferocia sanguinaria da un soldato jugoslavo, sono state testimoni le persone che oggi, verso le 13, sostavano nei pressi del confine di via San Gabriele.

Un ragazzo quindicenne circa, stava attraversando lo spiazzo in territorio jugoslavo, sito tra il filo spinato e la linea ferroviaria. Ad un tratto la sentinella titina, colà dislocata, scorto il giovanetto, lo avvicinava e con modi bruschi lo invitava ad allontanarsi. Il ragazzo non comprese o forse ignorava che in quel sito è proibito sostare perchè troppo vicino al confine. Scambiò qualche parola con il «graniciaro» e poi si diresse lentamente verso il binario della ferrovia.

Qui veniva nuovamente raggiunto dal soldato — un serbo si ritiene — che lo afferrava per le braccia e rudemente lo scuoteva. Il ragazzo allora, con uno strattone si svincolava dalla stretta respingendo la sentinella. Questa, con freddo calcolo impugnava il mitra, lo puntava sul dorso del ragazzo e lasciava partire un colpo. Barcollò il disgraziato per cadere pesantemente in avanti, andando a sbattere con il viso sulla prima rotaia del binario. L'invocazione di aiuto che aveva tentato di lanciare gli rimase strozzata in gola: il mitra serbo aveva ormai fatto la sua vittima. Il ragazzo infatti, secondi dopo, era spirato.

Il cadavere dell'infelice giovane rimase per mezz'ora bocconi sul binario, sino a che giunsero due titini che, trascinandolo per la giacca, lo trasportarono nel cortile della casermetta di fronte. Qui rimase piantonato fino a tarda sera, tragico spettacolo per i passeggeri dei diversi treni che transitarono durante il pomeriggio.

Nel frattempo la sentinella assassina venne sostituita. Poi essa riprendeva il suo posto a ridosso del filo spinato.

L'assassinato, secondo nostre informazioni, sarebbe un giovane sloveno di Jesenice, giunto ieri alla stazione di Montesanto dove aveva sostenuto un esame per entrare in servizio alla ferrovia. Non è escluso ch'egli, uscendo dalla stazione, abbia imboccato la via Percotto — lato jugoslavo — per raggiungere il cavalcavia ferroviario, ignaro del divieto di transito emesso dalle autorità jugoslave per quel tratto di confine.

L'assassinio ha destato in città unanime esecrazione. A notte il cadavere è stato caricato su di un autocarro e trasportato altrove.

Il manifesto sull'ERP

LUSINGHIERO SUCCESSO del concorso dell'E C A

Parigi, marzo

Migliaia di artisti e disegnatori dell'Europa occidentale, compresi quelli triestini, hanno risposto all'invito loro rivolto dalla Amministrazione per la Cooperazione Economica partecipando ai concorsi nazionali banditi dall'Amministrazione stessa per un manifesto sul tema: «La cooperazione intereuropea per un tenore di vita migliore».

I concorsi nazionali il cui termine è scaduto quest'oggi, sono stati indetti separatamente in quasi tutti i paesi partecipanti al Piano Marshall, ed i vincitori di questi concorreranno poi ad una competizione internazionale che avrà luogo a Parigi verso la metà del mese di maggio.

Benchè i particolari su questi concorsi fossero stati noti soltanto due settimane fa, le Missioni ECA sono state assillate da domande e da informazioni in merito, sia da parte di artisti di professione che di dilettanti. In Inghilterra più di diecimila persone hanno manifestato l'intenzione di sottoporre all'esame i loro lavori, mentre quasi 1500 artisti francesi hanno ritirato copia del regolamento per il concorso.

I premi in denaro per i concorsi nazionali variano a seconda dei Paesi. Alcuni premi ammontano ad un importo equivalente a 1000 dollari. In Belgio ed in Isvezia invece di premi in denaro saranno aggiudicati premi speciali che consistono in viaggi gratuiti a Parigi e a Roma con tutte le spese di soggiorno pagate.

Altri premi, per una somma totale equivalente a 6.000 dollari, saranno assegnati ai vincitori del concorso indetto per l'Europa occidentale a Parigi. Una giuria internazionale per l'aggiudicazione dei premi sarà composta di rappresentanti di ciascun Paese.

Fra i componenti la suddetta giuria si annoverano: Georges Salles, Direttore Generale dei Musei Francesi; Luc Haessaerts, artista e critico belga; Gunnar Peterson, membro della Reale Accademia di Danimarca; W. Rosch, Preside della Scuola Professionale di Berna, e Ralph Rilton, direttore dell'Associazione Pubblicitaria svedese.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

INDIPENDENTE pratica governo casa, cucinare, cucito, stiro, offresi una-due persone. Cassetta 10755 A UPI.

RAGAZZA friulana 15-enne cercasi servizio stabile. Via Cologna 64, Costa. 41687 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

RAGAZZA per famiglia piccola cerc., pagasi bene. Cass. 10773 B U. P. I.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

CAPO macchinista navale pensionato, occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso, pretese minime, eventuale piccola cauzione. Offerte Cass. 10743 C UPI.

COMMESSA abbigliamento signora, cassiera aiuto banco bar, giovani bella presenza ottime referenze, offronsi. Cass. 10771 C UPI

EX-UNIVERSITARIA 23-enne piccola pratica laboratorio clinico, offresi quale aiuto laboratorio od altra mansione, ambiente medico-sanitario, località qualsiasi. Cassetta 10754 C UPI.

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 41661 C

SIGNORA seria offresi condurre passeggio alcune ore giorno bambino. Offerte Cass. 10749 C UPI.

STENODATTILOGRAFA offresi quale praticante ufficio. Miti pretese. Cass. 10762 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

CONFEZIONO camicette, gonne, prezzi modici, accuratezza. Scuole Nuove 8-II, Guida. 41696 CC

RIFORMASI qualunque cappello feltro, paglia, ultima creazione, prezzi imbattibili. Covelli, Impero 10, negozio. 41710 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura vestiti, mantelli, tailleurs, stoffe pura lana da 15 mila. Facilitazioni pagamento. Ferrari, Nordio 6. 41712 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

IMPIEGHI professioni estero, informazioni indirizzare Agenzia Atena, Bologna, Rizzoli 22. 5412 D

INTERNISTA pratica bar cercasi. Ind. UPI 41668 D.

LAVORANTE, garzona sarta donna cercasi urgente. Sartoria Recanello, Corso 29. 41677 D

LAVORO decoroso offresi ambosessi proprio domicilio. Indirizzare: Foa, casella postale 68, Pesaro. 5391 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5407 D

PRODUTTORI assume importante Ente assicuratore, stipendio, provvigione, pensionamento e avvio carriera elementi volonterosi, offrendo massima assistenza. Cassetta 10766 D UPI.

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Gieffe, Finalmarina 8, Torino. 5335 D

SARTE per riparazioni vestiti usati uomo assumonsi. Settefontane 14, Godas. 10763 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

ANTICIPO 10 mesi stanza vuota comodo cucina periferia, anche soffitta. Telefonare 5171. 61714 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, presso persona sola, cercano coniugi americani. Cassetta 10769 E, U.P.I.

CAMERETTA, possibilmente ingresso indipendente, paraggi Piccardi, cerca serio solo, nessun disturbo. Off. Cass. 10749 E UPI.

MATRIMONIALE bagno poco comodo cucina, cercano coniugi americani soli, via Giulia o città. Telefonare 96210. 41683 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA elegante affittasi a distinto commerciante presso persona sola. Cass. 10748 F UPI.

CAMERA con vitto darebbesi anche a due amici. Informazioni: portineria, Università 16. 41662 F

CAMERA mobiliata con vitto distinto. Alfieri 6-IV destra. 41714 F

MATRIMONIALE con, senza comodo cucina, bagno, centro, affittasi. Ind. UPI 41695 F.

STANZA piazza mezza pulitissima centrale uso telefono, affitt. Telefonare 27373. 41693 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

CALCOLATRICI Olivetti: lezione 80. Corso 2000. Dattilografia. ICCO, Teatro 1. 41637 G

CONTABILITA' pratica moderna (ricalco): nuovo corso 2000. Diplomi. Teatro 1. 41392 G

DATTILOGRAFIA macchine modernissime perfette. Lezione: 40. Corso: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 41637 G

DATTILOGRAFA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 117 G

DIPLOMATO dà ripetizioni matematica medie inferiori. Tel. 6336. 41697 G

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 20654 G

LATINO, italiano, tedesco, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 41673 G

STENOGRAFIA: nuovo corso (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO, Teatro 1. 41637 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato 3 vani cucina bagno giardino Lido-Venezia, scambiasi affitto con analogo o più piccolo centro Trieste. Telefonare 33-32. 41676 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze, bagno, cucina, telefono, scambiasi con altro 6-7 stanze, soleggiato, primo, secondo piano, centralissimo. Forte compenso. Cassetta 10746 I UPI.

APPARTAMENTO casa nuova libero, ville condomini, negozi, magazzini, affittiamo. Torrebianca n. 24. 41703 I

NEGOZIETTO centro con vetrina adatto diversi usi affittasi. Telefonare 7482. 41702 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 5-6 stanze uso ufficio, cercasi. Tel. 8305. 41667 L

DEPOSITO-magazzino piccolo cercasi, anche periferia. Tel. 7417. 41672 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE: svendita cappotti soprabiti vestiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta come nuovi, provenienti America. Settefontane 14, pomeriggio. 20465 M

BOXER purissimo vend., 3 anni, iscritto. Ind. UPI 41679 M.

CABINA cinematografica, macchinario completo con diversi film sonori, vend. Via Tiziano 18 p. 15. 41688 M

CARROZELLA sport lussuosa quasi nuova vend. Belpoggio 16, primo, sinistra. 41708 M

CUCINE economiche smaltate Zoppas, fornelli gas ed elettrici, prezzi ribassati. Deposito: Zennaro, via S. Lazzaro 16. 41651 M

ELECTROLUX aspirapolvere, lucidatrici con facilitazioni di pagamento, frigoriferi originali svedesi vend. Battisti 22 tel. 5776.

CHITARRA e mandolino «Perugia» vend. Dalle 13-14 e 19-21. Indirizzo UPI 41715 M.

FISARMONICHE primaria marca vendonsi condizioni convenienti pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 41384 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000, vend. straoccasione. Settefontane 12, int. 41678 M

MACCHINA Singer perfetta 10 mila, altra spola rotonda rientrante, tipi assortiti, migliori marche, vend. anche ratealmente. Manzoni 4, negozio Coslovich. 41665 M

MACCHINE Singer perfette garantite 8000, 13.000; mobiletti moderni ratealmente occasione. Via Maiolica 13, terzo. 41716 M

MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello rammendano e ricamano senza telaio, fanno soprafili occhielli, attaccano pizzi e bottoni; 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 41689 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre sopragitto Rimoldi e pellicceria. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 41690 M

MAGLIERIA: La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M

MOTORI Diesel, elettrici, da 5-60 HP., betoniere, frantoi, ecc., occasione. Telefonare 7819. 41691 M

PELLICCE, zampe, teste, bellissime, 100.000, giacche, volpi rosse, marron, imitazione leopardo 25 mila, murmel lucido prezzo irrisorio. Marceglia, Rittmeyer 18, ore 13-19. 41701 M

RADIO lussuose nuove d'occasione 10.000 in poi, vendita rateale, senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 41684 M

SPARHERD seminuovo Zoppas n. 2 vend. Via dell'Ermada 15 (Opicina). 41707 M

SPARHERD smalto bianco vend. Via Udine 20, pianoterra. 41669 M

TAPPETO persiano antico mq. 24, vendesi occasionissima privatamente. Tel. 6959. 41717 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALE 4 porte chiara panniforti garantita vend. sottoprezzo. Scalinata 3. 61698 NN

AFFARONE: cucine modelli 75 mila, altra 45.000, occasione. Crispi 51, falegnameria. 61737 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, vend. Rossetti 59, falegnameria. Facilitazioni. 41700 NN

ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento cucine, salotti, combinati, divaniletto, lettini, ecc. Polli, Sonnino 26. 41626 NN

APPROFITTATE vendita straordinaria matrimoniali, cucine, librerie-bar, propria produzione. Crispi 39. 41674 NN

ARRIVI matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, poltroneletto, divaniletto, armadi guardaroba 12.000, suste, materassi 3000. Tarabochia 6. 61715 NN

ATTENZIONE: mobili ufficio scrivanie, librerie, tavoli, etayers, vend. Toro 6. 41704 NN

CUCINE modernissime camere chiare scure facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 61718 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

CUCINE attaccapanni modelli speciali lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 61154 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

MATRIMONIALE lussuosa noce nuova panniforti vend. urgente, completa 110.000 trattabili. Via Veltro 19 (accanto ippodromo). 44670 NN

MATRIMONIALE L. 200.000 ora 95.000, altre lussuose, grande assortimento, metà prezzo. Confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto Caserma).

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire, vend. Gatteri 54, III, porta 8. 41698 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa, 37, tel. 93294. 104 NN

PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32, secondo. 21 NN

PIANOFORTE mezzacoda e fisarmonica Scandalli 120 bassi vend. occas. Mariani, via Media 3-III. 41566 NN

SALA pranzo stile viennese occasione Via Mirti 5 (Roiano) Curci. 41664 NN

VASCA bagno bidè rubinetteria, armadio con specchio cucina vend. Telefonare 5171. 61714 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

CAVI elettrici inservibili demoliamo, acquistiamo partite campionare. Cairati, Leopardi 18, Milano. 5208 O

PALI per viti, legna da ardere, parchetti faggio rovere madieri, vendo. Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOVETTURA Topolino bellissima in pelle quattro posti, vendesi. S. Francesco 27. 41709 Q

BICICLETTA donna «Bianchi», altra uomo perfetta vend. Bosco 12, magazzino. 41718 Q

GARAGE presso privati icercas per una-due vetture. Tel. 7417.

GUZZO da diporto vend. Telefonare 21128. 41685 Q

MOTO Bianchi 220 straoccasione vend. Universal, via del Ronco 8. 41705 Q

MILLE-100 seminuova 4 posti vendesi. Pacor Coroneo 37, tel. 30-89. 41680 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR prenderei in consegna, vecchia gestione. Tel. 3102, ore 12-13. 41699 R

SOCIO 1-2 milioni e possibilmente automezzo, cerca signora con esercizio centrico redditizio, scopo ingrandimento affari. Offerte: Cass. 10756 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ABITAZIONI 3, 4 stanze, ville di 4 abitazioni in costruzione via Navali 35, consegna fine luglio, vendonsi. Prenotazioni presso Impresa costruzioni Gambini 55. 41711 S

COMPROPRIETA' fabbricato cedesi o scambiasi con terreno. Telefonare 90781. 41671 S

CONDOMINIO libero in villa vendesi. 4 camere accessori, terrazza garage. Cass. 10747 S UPI.

CONDOMINI occupati 2-3 stanze, servizi, vend. 600-700-800 mila casa moderna, bella posizione città. Verter, XXX Ottobre 3, telefono 25-900. 41692 S

LOCALI d'affari, negozi vendonsi in casa nuova. Universal, Caccia 3, primo. 41713 S

QUARTIERI in condominio liberi vendonsi ed accettansi prenotazioni in case nuove costruende. Universal, Caccia 3-I. 41694 S

FIAT "1400"

l'automobile del cinquantenario Fiat

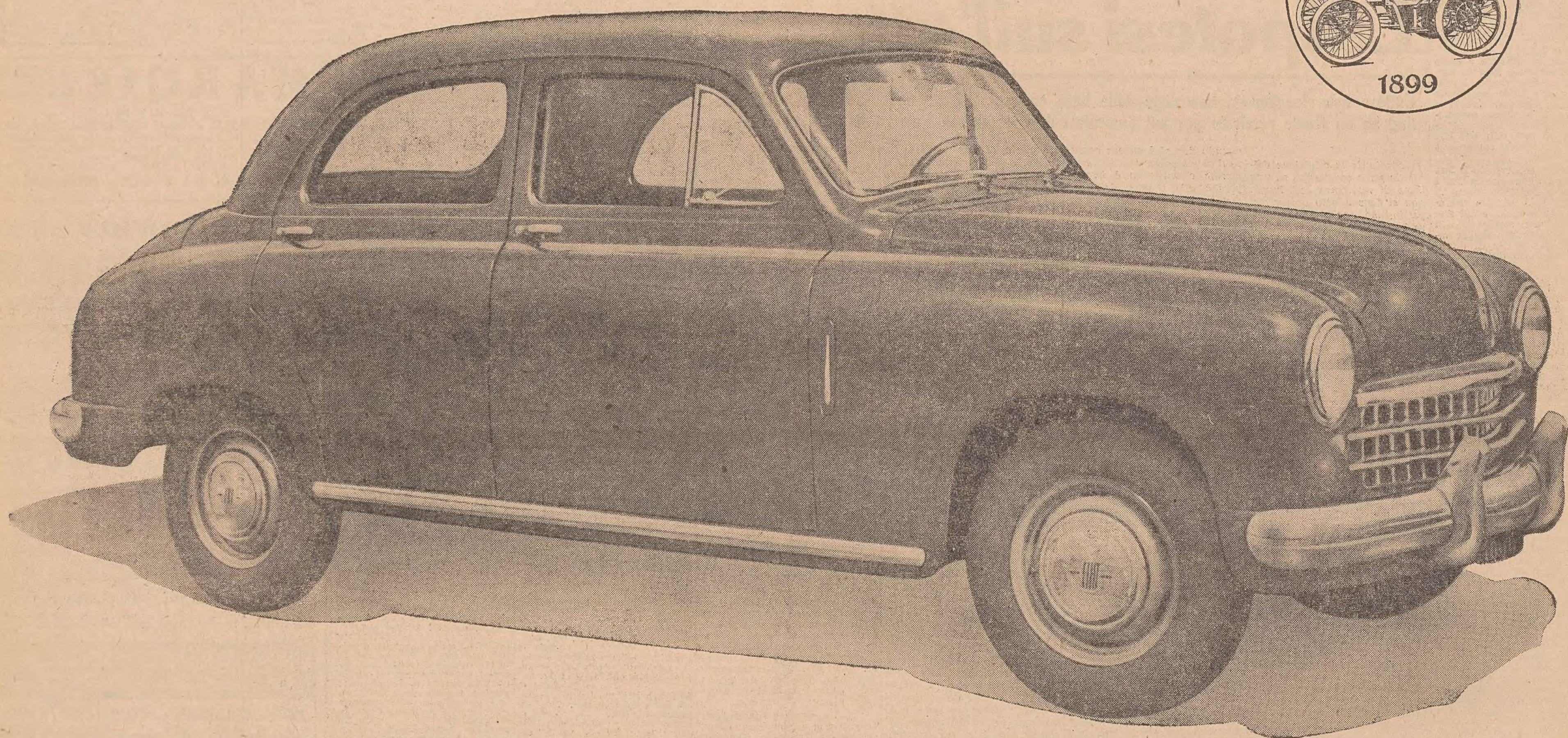
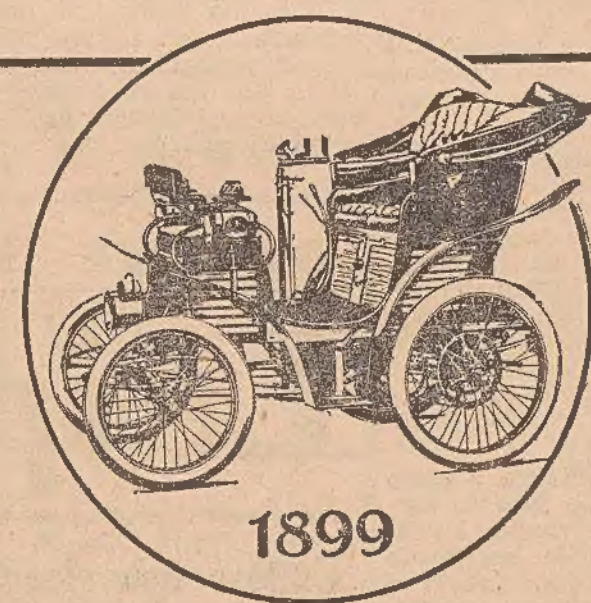
realizza un decisivo progresso

- *della tecnica progettativa*
- *della costruzione razionale*
- *delle prestazioni e comodità*

sulla direttiva riduzione costi

Oggi al Salone Internazionale di Ginevra e in vendita in tutta Italia

Con la "1400" esce un nuovo listino Fiat

1899

Autovettura di progettazione e costruzione interamente nuove

Linea armoniosa, conciliante la modernità della forma internazionale con il gusto italiano - Profilo aerodinamico di massima penetrazione - Non ingombrante

Motore 4 cilindri: canne riportate, valvole in testa, alto rendimento, sicurezza e durata - cilindrata 1395 cmc.

potenza massima circa 45 cv. a 4400 giri (potenza fiscale 16 cv.)

Trasmissione e sospensioni di nuovo disegno

Carrozzeria a struttura portante

4 posti comodissimi, anche 6 - e ampio bagagliaio

Tutti i passeggeri al centro della vettura

Comando del cambio al volante, 4 marce avanti di cui 3 sincronizzate e retromarcia

Silenziosissima, grande visibilità, aerazione e riscaldamento

oltre 120 km/ora — 10 litri e ½ per 100 km.

LISTINO VETTURE FIAT

(16 marzo 1950)

Berlina trasformabile	"500 C"	L. 650.000
Giardiniera - belvedere	"500 C"	L. 750.000
Berlina	"1100 E"	L. 975.000
Berlina	"1400"	L. 1.275.000
Cabriolet (completo di radio)	"1400"	L. 1.675.000

(Prezzi franco Filiale Italia, 5 ruote gommate ed attrezzi d'uso)

La "1400": Filiali e Commissionari Fiat in Italia